L'ILLUSTRAZIONE

La VITA

LUCIANO ZUCCOLI

IRONICA

Nostalgie GRAZIA DELEDDA

edizione : Live 3.50

PREZZO D'ASSOCIAZIONE REL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9,50 (Est., fr. 48 l'anno).

Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).

DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACOUOSA ASSENZIO MANTOVANI VENEZIA

Insuperabiler imedio contro tutti i disturbi di stemaco TRE SECOLI DI SUCCESSO

CONTRAFFAZIONI

La ricche33a

e la guerra

La Nemica dei Sogni a CAROLA PROSPERI

SUD AMERICA EXPRESS

SUD AMERICA POSTALE

CENTRO AMERICA

NORD AMERICA CELERE

DOVE PASSARE

Quattro Lire.

La leggenda della spada

Cesarina LUPATI

FERNET-BRANCA

FRATELLI BRANCA DI MILANO

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

MILANO - Via Principe Umberto, 34.



In Valle d'Aosta a SAINT VINCENT L'attuale più sicuro e piacevole soggiorno a quattro ore da Milano — due da Torino. — Splendide passeggiate. — Splendidi castagneti e secolari pinete.

Cura dell'acqua "La CARLSBAD ITALIANA,

L'ESTATE?

FABBRICA MONDIALE SPECIALISTA

DI SEGHE E MACCHINE
D'OGNI GENERE
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

210,000 macchine Kirchner in funzione in tutte le parti del mondo.

MASSIME ONORIFICENZE in tutte le Esposizioni Internazionali

Capitale Sociale L. 156.00 Fondo di riserva L. 58.200.000

GRAND HOTEL CENTRAL BAGNI

MILANO - Pinzza della Scala, 4-8 Servizio Cassette di Siourez

fanciullo =

PER I NOSTRI MILITARI Orologio Braccialetto

FASFARESCENTE

da L. 20, 25, 30 cad.

A. FUSI & C. - 31, Via Mascheroni - MILANO

-Storie= d'ogni colore Emilio DE MARCHI

Grazia DELEBDA

= Lire 3,50

Nuova edizione (Prima edizione Treves) con 40 acqua-celli di Roland e il ritratto dell'autore: TRE LIBE

IPERBIOTINA



Sopra un totale di 12 mila km. circa di sviluppo complessivo delle linee automobilistiche italiane, oltre 6 mila km. sono dotati di materiale rotabile





XIII settimana della Guerra d'Italia.

Lo, Stato, Maggiore durante una battaglia. — I bersaglieri ciclisti che presero parte alla conquista del Monte San Michele. — L'avanzata sul Caroli (2 incisioni). — La bandiera viene issata sul Municipio di Imer. — Con l'artiglieria di montagna al fronte (5 incisioni). — Ore di svago al campo. — Un proiette da mortaio da 305 austriaco inespieso. — L'aspra lotta sull'attipiano del Carso (diegno di del Molinari). — Come sono trattati i prigionieri austriaci in Italia (diegno di G. d'Amato). — Una sezione di Sanità. — Soldati e popolo assoltano la messa. — L'invocazione a Dio. — Messa all'aperto a Santa Maria Novella a Firense. — Ritratti: Caduti combattendo per la Patria: Alessi, Baldini, Barbetti, Bazile, Bellavista, Bosi, Caracololo, Del Gaudio, De Pluri, Ferrore, Fronticelli-Baldelli, Gherardi, Ghiringhelli, Isastia, Langosco di Langosco, Lotti Lembardini, Long. Maccoli, Maxera, Mensinghet, Cochipiati, Peretti, Pericoli, Plva, Poce, Bavajoli, Redighiero, Siconolfi, Sonza, Vanni, Vorancohi.

Nel testo: Lettere dal Trentino, di Alberto, TEL. — Diario, sentimentale della, guerra, per Alfredo PANZINI. — Storia di due poesie, di due poesie, di operatore, di un'commissario austriaco, di HAYDEE. — Corriere, di Specialor.

Come può passare uno sproposito.

5 agosto, è la data storica della presa di Varsavia. Come mai l'*Illustrazione Italiana*, che raccontando la storia della guerra a pag. 141 ha messo la data giusta, ha poi messo a pag, 129 sopra una incisione, in lettere di scatola, una data sbagliata? Giugno invece di agosto! Ha sbagliata? Giugno invece di agosto! Ha cominciato la persona incaricata di serivere le leggende sotto o sopra le incisioni con lo serivere giugno. Non era un sioni con lo serivere giugno. Non era un sapsas, Si crede di serivere una cosa mentre serivi un'altra i ciò si ripete anche pue leggere. Difatti il compositore, che pure è molto pratico e intelligente, non se n'è accorto. Poi la pagina è passata sotto gii occhi processo delle propositore di controllo delle propositore di controllo delle propositore delle p capo, del correttore letterario, dei diretdi scoprire in mezzo a mille lettere una let-tera voltata o un refuso, s'è accorto di quella falsa data così sfacciatamente esposta.

Dopo tirate le migliaia di copie, se ne sono accorti tutti. E sono fioccate le osservazioni degli amici, le lettere anonime dei nemici.... e le multe da parte dei proprietarl. Qualcuno fu a un pelo d'essere licenziato

Eppure non è neppure un errore di stampa. È una svista, come abbiam detto. Ne capitano a dozzine in ogni numero di giornale cotidiano senza che nessuno ci badi. È un onore per la nostra rivista che tutti ci badino.

Per questa volta non c'è rimedio. Gli associati che conservano i volumi legati con amore, sono pregati di correggere a penna o a lapis.

correttori promettono di stare più attenti.... ma non lo garantiscono.

SCACCEL. Problema N. 2354 del sig. C. H. Wheeler



(8 Pezzi). Il Bianco, col tratto, dà se. m. in tre mosse

Soluzione dei Problemi : 2335. (WINDLE). 1 T g4-g7 ecc. 2336. (THOMSON). 1 C h6-f5 ecc. M. 2835. (Trouseos) 1 C h6-75 ecc.

N. 2837. (Disminasma).

1 D e4, An5; 2 D a4 ecc.

1 ..., An5; 2 D a4 ecc.

1 ..., An4; 2 D x b4 ecc.

1 ..., An4; 2 D x b4 ecc.

1 ..., An4; 2 D x b4 ecc.

N. 2838. (Monman), 1 T 68-67 ecc.

N. 2839. (Van non Ym), 1 D g4-g2 ecc.

N. 2839. (Van non Ym), 1 D g4-g2 ecc.

D b5, Cf1;

EIB).

Cfl; 2 D×b7+ ecc.
Cfl; 2 D b8+ ecc.
Re6; 2 A b8+ ecc.
Re4; 3 D b1- ecc.
Cxc7; 2 C b6+ ecc.
b7-b6; 2 D c6+ ecc. 2342. (Вьакь). 1 D c8-d8 есс. 2343. (Вьакь). 1 T d6-d8 есс. 2344. (Краког). 1 C c4-e8 есс.

stori: Sigg. Pericle Fabroni, Giacinto Trom-Grolo Scacchi di Nami, Filippo Cerri (dal G. B. Costa, Giovanni Rampi, Bonalde Isaza, Beno Suardi, Adelindo Zanaboni, Bazzero, Luigi Bassi.

Dirigere le soluzioni alla Sezione Scacchi

DUE LETTERE DEL PITTORE SARTORIO

ferito sull' Isonzo e prigioniero.

Un nostro amico, il poeta e novelliere vo; conducevano a cascine ignote nelle Fausto Salvatori, ha ricevuto da Aristide quali potevano trovarsi appostamenti ne-Sartorio le seguenti lettere nelle quali (geli mici, e cadere nella pania senza avere inarra ja sua cattura e le vicende tocategli almeno tentato uno scopo, in pareva in-nella prigionia; una inarrazione [emo-io-degno d'un soldato italiano. Finalmente nante che non può non interessare i no-stri lettori come ha interessato quelli della

16 giugno, Marburg. Reserve Spital.

Carissimo Fausto,

Ti scrivo una lettera circolare diretta a tutti gli amici che s'interessano di me, e ti prego di leggerla alla Sig;na Luigia Zanelli che lavora in casa mia, perchè meglio degli altri racconterà del mio staa quanti andranno, costì, a dimandar Dunque Anxur ha messo le ali, come lo. Dunque Anxur ha messo le alı, come Pegaseo, ed è volato al cielo. Fu così. Il giorno 2 giugno facevo la mia quarta ricognizione con Palmieri, due carabinie-ri, ed il capo reparto Magrini. Arrivam-mo a quattro chilometri dall' [sonzo, e sur una collinetta del Prevallo ci sorprese una pattuglia austriaca, che prese po sizione in una cascina prossima. Ci av vedemmo, montammo a cavallo, e pren demmo una via del bosco che, disgra tamente per me, ci condusse nelle paludi dette appunto del Prevallo. Colà trovammo dei malaugurati fossi, che i cavalli saltarono, ma dalle rive talmente lubrisattarono, ma dalle rive taimente luori-che, che i loro zoccoli ferrati non face-vano presa. Anxur scivolò là dentro col cavaliere. Tentai in vano d'estrarlo: le gambe anteriori della povera bestia slit-tavano sulla creta, e ricadeva colle gambe piegate sulla sponda sdrucciolevole. Frattanto Palmieri, Magrini, i due ca

Frattanto Falmeri, Magrini, i que ca-rabinieri, erano spariti; dal bosco si sen-tiva la moschetteria della pattuglia au-striaca sopravveniente. Il momento lu pieno di trepidazione. Non c'era vento; il fumo dei moschetti esplosi scendeva a valle; sentivo alle narici l'odore acre della polvere bruciata. Anxur era come pro-tetto da un grande albero: io, un ginoc-chio a terra, la rivoltella in guardia, pre-si posizione in un campo di grano, ed si posizione in un campo di grano, ed aspettai la sorpresa. Ma la sorpresa non venne. La moschetteria si fece più rada; s'intese qualche colpo isolato, e poi si-lenzio. La pattuglia austriaca si era evi-dentemente ritirata. Esplorai l'orizzonte, dentemente l'intrata. Espiorai forizzonte, guardai nella collina boschiva, e non si vedevano più neanche le ombre dei sol-dati austriaci e dei soldati italiani. Si scorgeva però una stupenda vallata, fio-rita come fioriscono i luoghi acquitrinosi, sebbene tersa, era densa, ed i passeri volteggiavano, garrivano. Altri abitatori voiteggiavano, garrivano. Altri abitatori non si vedevano. Io non sapevo come orizzontarmi, perchè quelle stesse colline e quei monti che la mattina avevo dise-gnati da Viplisciano, avevano da qui camgnatt da Vipiiscatano, avevano da qui cam-biato profilo, ed io non avevo la carta dello Stato Maggiore, rimasta nelle mani del Magrini; avevo solamente la bussola, ma tu sai, la bussola senza l'appoggio d'una indicazione qualunque, è un aiuto assai limitato. Scesì nel fosso e disarmai Anxur, e pazientemente esortandolo riuscii ad estrarlo dalla pozzanghera, lo con-dussi nel bosco, lo legai ad un albero, lo riconfortai e lo sellai nuovamente. Poi, to riconorta e lo setta nuovamente. Pol, considerandomi glà mezzo perduto, distrussi tutti gli appunti fatti nella mattina; distrussi anche il permesso del colonnello per visitare le trincee, ma poscia pentito ne raccattai i frammenti, e fu bene, perchè era l'unica carta di identificazione che avessi su me, come militare.

ficazione che avessi su me, come militare, Risalli in sella e come Orlando pala-dino mi buttai alla ventura. A ridosso degli alberi traversai la palude, trova i guadi, rintracciai i sentieri, e penetrai negli orti. Tutti i contadini e le conta-dine ai quali domandai informazioni, sia in italiano come in tedesco, mi risponde-

trovai una strada intercomunale. Dove conduce questa stradella? — A San Fla-viano. — E dall'altra parte? — A Lucciviano. — E dall'altra parte? — A Luccinico. — Ci sono gli austriaci a Luccinico a - No. — Conoscevo vagamente che San Flaviano era occupato dai nostri, ma d'al-tra parte Luccinico entrava nell'orbita tra parte Luccinico entrava nen uno della nostra esplorazione. Sapevo che pattuglie austriache passavano ogni mattina l'Isonzo, ma sapevo anche che a Luccinico avrei trovata la strada di Cormons, con la composiça de la com decisi per Luccinico. A pochi passi e mi decisi per Luccinico. A pochi passi dall'abitato, improvvisamente, usci una pattuglia nemica, e prese posizione ginochio a terra. Cero e non esitai. Impugnati la rivoltella, ficcai gli sproni nei tanchi di Anxur, e lo slanciai di galoppo. Dissi fra me: — se sfondo la pattuglia, son salvo!— Partiromo cinque o sei colpi; una pallottola mi seivolò sulla clavicola, mi intesi ferire alla gamba destra, Anxur s'impennò e cadde di quarto, iò sbattei a terra in mala maniera, dal gamba destra, bale forato usciva a fiotti il sangue rosso, bellissimo. Gli austriaci mi furono sopra e mi disarmarono. Anxur era nobile ami-co nobilmente morto, stato fulminato da una palla che, traverso la spalla, aveva

raggiunto il cuore.

— Si può alzare? — mi domandò un soldato. Provai. La caduta mi aveva così violentemente sbattuto che ero fiaccato, violementente sontituto che ero incento, e le gambe non mi reggevano. Mi prescribe la consoli di coni di consoli di consoli di consoli di consoli di consoli di conso e le gambe non mi reggevano. Mi pre

tri una scodella di brodo che io rifiutai: avevo una sete infernale e bevvi tre o quattro bicchieri d'acqua. Quando Franz Ravenegg ritornò, mi fece condurre a Luccinico, ad una stazione della Croce Rossa ove fui fasciato, e di là, sur una carriola, a Gorizia, dove, appena arrivato. fiola, a Gorzan, dove, appena arrano, fui con ogni cura visitato da un tenente medico tedesco, che era assistito da un soldato dalmata, nato nella bella città veneziana di Trau, gioiello incastonato nella corona di Spalato.

corona di Spalato.
Il maggiore medico Martinez mi tra-sportò in automobile all'ospedale del Se-minario, e la rimasi dieci giorni inchio-dato al letto, ma amorosamente assistito dai medici, dagli infermieri, dalle suore, che parlavamo lo stesso buon italiano che io, tu e gli amici siamo fieri di possedere. Di la, con un tremo della Croce di Malta, partii per ignota destinazione, e dopo un viaggio lentissimo, rimasi tre giorni nel treno, venni condotto qui, ove sono in

FRANCOBOLLI



nvalescenza. Ti saluto, caro Fausto, affettuosamente. Salutami tutti gli amici, e credimi il tuo affezionato

Tenente Sartorio signor Aristide

26 giugno, Marburg. I Reserve Spital Roten Kreuz. Carissimo Fausto,

Carissimo Fausto,
Oggi ho fatta la mia seconda passeggiata, e sono rimasto un'ora ed un quarto a leggere nel giardino. Come vado?
benissimo, le ferite non hanno avuta
neanche l'ombra dell'infezione, e si chiudono. Pare un miracolo. Ero d'un sudiciume incredibile. Caduto nella palude,
calzoni e gambali erano loggiati nel fango, e le pallottole, squarciando tuto, aon
miracolo che l'osso non sia stato intaccato. I soldari austriaci si erano disposti
in semicerchio, ed hanno sparato quando
il bersaglio stava nel eeutro. Usa pallotil bersaglio stava nel centro. Una pallot-tola è entrata davanti ed è uscita nel poltola è entrata davanti ed è nscita nel pol-paccio; l'altra è entrata da destra ed è uscita a sinistra, all'istessa altezza. Le fe-rite provocarono un immediato gonfiore, e viste parevano orribili: invece, sono le più nobili fertie che si possano immaginare. La gamba offesa non mi dole mi dole invece il fanco sinistro, dove le contu-tare di la contrata di la contrata di la ravigita non si sia rotto il bacino. Meglio così. Il omi sento henissimo e, mi sor-

così. Io mi sento benissimo, e mi sor-prende non possa camminare. Quando muovo i passi, devo fare i passi della pupazza e non posso salire i passi della pupazza e non posso salire i gradini, senza appoggiarmi al mero. Eppure ogni volta che vedo un ufficiale a cavallo, il desiderio di montare m'assale invincibile.

Sono stati qui, tre giorni, tre afficiali della Croce Rossa italiani, fatti prigio-nieri a Plava. Sono stati tutti molto cortesi con loro, ma essi, nobilissimi, si meritavano la simpatia che hanno provocata. Hanno domandato di curare i feriti cata. Hanho domandato di Cirare i feriu dell'ospedale; gli è stato concesso, ed hanno lavorato amorosamente. Medici, infermieri, soldati, ne parlano come di tre angioli, ed io lo so perchè ho fatto loro da interprete, ed oggi che essi sono a Graz, si parla ancora affettuosamente

Salve, Fausto. Dai'agli amici notizie mie Tuo: Tenente Aristide Sartorio.

CON L'IDROLIT

frervesconto e grata al palato INSCRITTA NELLA FARMACUPEA DEL REGNO D'ITALIA

LIRE UNA ogni scatola per 10 litri cav. A. GAZZONI & C., Bologna

Intarnio.

GUAL AL VINTI!

Sudicio, Jercio, pigro, musulmano
vive seduto a tondo in sui ginocchi,
in compagnia di pulci e di pidocchi,
la tosta ciondolon, la mano in mano.
A mianteri tritt sorra il piano i cochi,
no l'attese d'andar, so l'ora nocchi,
no l'attese dera della corano.
O razzes lercia, cupida e bastarda,
degna allesta di quell'aver-socza
uhttosa, spudorata ed infingarda i
consideratione della di quella della della

Soiarada.

Sul secondo, finale, ma primiero, torribile — non visto — va l'intero, ch'oggidi pare avere il predominio nel seminar la strage e lo sterminio.

13. SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

L'ILLUSTRAZIONE

Anno XLII. - N. 34. - ZZ Agosto 1915.

ITA

Centesimi 75 il numero (Est., 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali 🖜

LO STATO MAGGIORE DURANTE UNA BATTAGLIA. (Istantanee dat Ironte).



Il Duca d'Aosta e il generale Cadorna seguono lo svolgersi di un importante combattimento.



Il Duca d'Aosta e il generale Cadorna con gli ufficiali dello Stato Maggiore seguono l'avanzata delle truppe. Sullo afondo s'intravvedono le nuvoletto prodotto dallo scoppio dello granate nemiche.

CENSURA

Della prima carovana di giornalisti che il Comando Supremo ha ammesso a seguire il Comando Supremo ha ammesso a seguire le operazioni della nostra guerra sui vari fronti, fa parte anche il nostro Aldo Mo-linari inviato dell'ILUSTRAZIONE. Egli è anzi l'unico pittore e reporter fotografico che fac-cia parte della spedizione. I nostri lettori che ricordano certo gli splendidi servizi che il Molinari la resi all'ILUSTRAZIOSE in Libia, il Molinari la resi all'ILUSTRAZIOSE in Libia, nei Balcani e in Albania, possono atten-dersi per i prossimi numeri delle magnifiche fotografie e degl'interessantissimi disegni dal vero eseguiti sul fronte di battaglia.

CORRIERE

Combattimenti a 3300 metri! - Due sommergicontratament a 3500 menti - Due sommergi-bili austriaci affondati. - U * E 1 * francese nei Dardanelli. - La pace alla tedesca. - La coscrizione chiesta in Inghilterra. - La Russia e i Dardanelli. - L'ora degli Stati Balcanici ?... Venizelos di nuovo. - I tre milioni ai ferrovieri e il governo. - Il volo D' Annunzio su Trieste

Per gli avvenimenti guerreschi, troverete più oltre i bollettini sintetici e precisi del ge-neralissimo Cadorna e del capo di Stato Mag-giore della marina, ammiraglio Thaon di Regiore della marina, ammiraglio Thaon di Re-vel. Ci avanziamo ogni giorno un poco, non senza sacrifizi, e non senza risultati soddisfa-centi; ma che non si possa avanzare rapida-mente lo dice qualsiasi carta topografica del nostro teatro di guerra. Si combatte a 3300 metri, fra vetta e vetta, tra valle e valle. È metri, fra vetta e vetta, tra valle e valle, è valle, i una guerra che nessun'altra delle nazioni guerreggianti si trova di fronte. Cime nevose e pilacciai, che, dalla loro formazione, mai videro soldati combattenti; regioni per le quali non transitariono, raramente, che cacciatori di camosci od alpinisti di gran reputazione, oggi sono ristretto teatro di imprese di guerra, nelle quali un tipo di soldato grandeggia, tra utti i nostri italiani valorosissimi — l'alpinol... È una guerra singolare, senza confronti possibili; con episodii e risoluzioni sempre nuove ed imprevedibili; una guerra nella quale non si può, non si deve avere fretta, ma si deve ed imprevedibli; una guerra nella quale non si può, non si deve avere fretta, ma si deve nutrire sempre salda fiducia!... Anche il ne-mico è là, su quelle vette ecceles, ma pare dominato da una illusione che lo perde: « gl'i-taliani sin quassà non arriveranno!...». E gl'iuliani arrivano, sorprendono, scacciano, e si piantuno con la classica saldezza dell' hic manebimus optime!

Nè diverse sono le vicende sul mare. Non Ne diverse sono le vicende sul mare. Non mancano coloro che vorrebbero già un paio di battaglie navali!... Ma di grazia, su quali mari le tante nazioni in guerra, dànno lo spettacolo di battaglie navali?... Quale nazione cimenta la propria flotta alla leggera, o va cercando battaglia?... Sul mare non si uni figre che lo strettamente necesso con silvattaglia?... può fare che lo strettamente necessario; ciò che sia coordinato ai piani guerreschi di

terra. Le flotte rappresentano in ogni caso una risorsa estrema. I critici dicono: « le ul-time grandi partite si giuocheranno sul ma-re!...», Non è dunque presumibile che si giuo-chino ora, mentre, sui continenti, o è guerra di posizione, o guerra per un assestamento che non si trova. I tedeschi hanno svolte l'altra non si trova. I redeschi nano svoite l'altra settimana due azioni navali, sul Baltico, mi-rando a Riga, per coadiuvare le operazioni degli eserciti terrestri; ma non hanno trovato fortuna, e non hanno insistito, pur avendo di fronte un nemico, come il russo, che sul mare non è certamente superiore a loro per quantità. Sul mare non si scherza. Tutto si può compromettere, tutto si rischia, in otto o dicci minuti. Dunque, ancor più che per terra, prudenza e vigile attesa paziente. Sul mare abbiamo avute anche noi le im-

mancabili disgrazie ; ma questa settimana sono state annuziate anche belle soddisfazioni. Due sottomarini nemici, dei più pericolosi, l'« U 3» e l'« U 12», sono stati affondati. In una guerra come l'attuale è un bel successo — al quale hanno contribuito coi nostri anche cacciatorhanno contribuito coi nostri anche cacciator-pediniere francesi. relativamente facile per un sommergibile colpire a tradimento un in-crociatore; non è facile per dei cacciatorpe-diniere colpire un sommergibile. L'austria-ce el 12 a affondato aveva, fra altro, sulla co-scienza l'affondamento dell'incrociatore fran-cese Courbet. Dente per dente!... Altro che dente Dente per mascella, addiritura— cese. Ma aveva liberita austriaca con la fran-cese. Ma aveva liberita austriaca con la fran-cese. Ma aveva liberita que no dell'incromenta-formidabili insidiatori vale bene una attoria o, se non vogliamo dire una vittoria re naio, se non vogliamo dire una vittoria ; o, se non vogliamo dire una vittoria per noi, è certamente una sensibilissima perdita per il nemico. Codesti sottomarini, in verità, sono il nemico. Codesti sottomarini, in verità, sono terribili, e danno alle operazioni navali di questa gran guerra un carattere singolarissimo che la scienza devrà ben meditare e valutare per l'avvenire. Anche ieri, nell'Egeo, un sommergibile tedesco ha affondato un trasporto militare britannico — ed un migliaio di uomini, su 1600, sono andati perduti, con molto materiale, all'impresa ardua dei Dardanelli prezioso!... El racid del sottomarino francese «E 11 » nei Dardanelli ?»... Il racconto che ne fail quartiermastro — un cheso. rino francese « E 11» nei Dardaneii (... Il rac-conto che ne fa il quartiermastro — un côrso, certo Aubertíni — è dei più drammatici. Ar-rivarono, dalla strozzatura di Cianak, fino da-vanti ai *quais* di Costantinopoli, e poterono retrocedere, scampati, per vero miracolo, a can-nonate ed a bombe di aereoplani, dopo avere silurati due trasporti militari!... Con mezzi simili, con uomini simili, dove va la vecchia tattica navale?... E quanta strada, diversa, iperbolica, in dodici o tredici anni dalla sto-rica battaglia russo-nipponica di Tsuscima!...

E in Russia?... Da Pietrogrado annunziano che i tedeschi, che bombardano incessantemente Kowno, e stringono sempre più da presso Nowo Georgiewsk, sono oramai arri-vati alla linea estrema della resistenza russa, Non plus ultra! Li dovranno per forza fer-marsi. E dopo?... Ecco ciò che tutto il mondo attende. Sarà la crisi, la gran crisi?... Frattanto le dicerie sulla pace corrono per ogni via. I tedeschi col loro sistema fenome-ogni via. I tedeschi col loro sistema fenome-

nale di emissari, di comunicati, di interviste, nale di emissari, di comunicati, di înterviste, cercano di creare artificiosamente correnti pacifiste nei paesi nemici, mentre — e non c'è da meravigiliarsene — il bisogno di pace è sentito più urgentemente da loro!... Essi parlano di «pace tedesca» cioè di «pace alla tedesca» — vale a dire, come la Germania frintende, una paece che le dia, probabilmente, più larghi conlini, più libertà di movimenti più larghi conlini. sui mari.... e le dia il tempo di preparare, fra un ventennio, un'altra gran guerra?!...
Oh! questo poi, l'Europa, tutta: in armi non può certamente votere! Così, in Inghiltera l'opinione pubblica viene sempre maggiormente sovraeccitata, e uomini politici e mili-tari, uomini di gensiero e di dottrina, pubblicano proclami, promuovono pubbliche conferenze, perchè la Gran Bretagna si accinga risolutamente ad attuare la coscrizione mili-terez... Apps.sus — dice la Bibbia — adryssum invocat. Bisogna distruggere — dicono gli inglesi — il militarismo prussiano, e non c'è che un mezzo... ricorrere al militarismo l...
Ora si viene a sapere che l'ardua impresa dei Dardanelli non fu voluta 'dall'Inghilterra. Lo ha detto con un giornalista di Mosca l'am-

Ora si viene a sapere che l'ardua impresa dei Dardanelli non fu voluta dall'Inghilterra. Lo ha detto con un giornalista di Mosca l'ambacaitare inglese a Pietrogrado. La propose e la domandò, anzi, la Russia, per vedere di cessere alleggerita dulla pressione del Gesercito turco nel Caucaso. È tutta una pressione e contro-pressione, in ogni punto d'Europa, anzi, in ogni parte del mondo, per vedere di ruscire ad afterrare bene stretto, per le mani e per i piedi e per il collo quell'immane co-losso formano dall'unione della Germania, dell'Austria-Ungheria e della Turchia, e che serode a suoi immensi tentacoli dal canale dell'Austria-Ungheria e della Turchia, e consende a suoi immensi tentacoli dal canale dell'austria-Ungheria e della Turchia, e consende a suoi immensi tentacoli dal canale del per al Baltico, dalle Argonne alle vette della resolución del carso, dal Lacabola al Dardanelli, dalla Polonia Russa al Canale dell'Austria al Canale di Suez, dalla Galzia dell'Austria al Canale di Suez, dalla Galzia comiciati gli assalti ed i bombardamenti, da Pola a Ragusa I...

E come fare ad afferrarlo, a sottometterlo,

bombardamenti, da Pola a Ragusal...

E conie fare ad afterrarlo, a sottometterlo, il gran mostro?... «Ci vuole l'Italia, venga il gran mostro?... «Ci vuole l'Italia, venga l'Italia il...» E l'Italia ci sì dessa, e con che ardore!... Ora si grida: «Ci vogliono la Rumania, la Bulgaria, la Grecia il...» Si crede da molit che sia qui la chiave della situazione: gli Stati Balcanici!... La Germania fa la voce grossa contro il cugino Hohenzollera di Bucarrest. Il Coburgo di Bulgaria oscilla, fra tedeschi, turchi, serbi, rumeni, greci, pensoso più di rifarsi che di aiutare altrui. La Grecia e travagliata da un' intima crisi costituzionale, con Re Costantino sempre molto malato e,

NUOVI QUADERNI DELLA GUERRA:

Con 20 fototipie fuori testo e una carta della Serbia: Due Lire.

LA SERBIA nella sua terza guerra. L'ADRIATICO - GOLFO D'ITALIA.
Lettere dal campo serbo di ARNALDO FRACCAROLI. I 'Italiantità i Tricata di ATTILIO TAMAPO L'Italianità di Trieste di ATTILIO TAMARO



Trasporto di munizioni e cannoni che battono Marcottin e Doberdò.



Sagrado, l'Isonzo e la pianura visti dall'altipiano Carsico.



I bersaglieri ciclisti che presero parte alla sanguinosa conquista del Monte San Michele. In mezzo, una mitragliatrice austriaca conquistata. (lat. dal fronte).

se non tedescofilo, certo non, dirò così, intessofilo, col ministero neutralista, o, meglio, temporeggiatore Gunaris, che se ne va, con la Camera Venizelista, ce con Venizelos cui i re, dopo un lungo colloquio – burrascoso dicono — finisce per affidare la formazione del nuovo gabinetto. Cosa ne uscirà? Lo saprete voi, lettori, probabilmente, quando questo mio Corriere sarà già stampato. E se Rumania, Bulgaria, Grecia, accordatesi fra loro e co ul a Serbia per i reciproci interessi fra loro e con la Serbia per i reciproci interessi

E se Rumania, Bulgaria, Grecia, accordatesi fra loro e con la Serbia per i reciproci interessi balcanici, si decideranno a partecipare alla Gran Guerra, contro il triplice colosso centrale, ci avvieremo finalmente alla soluzione?.. That is the question!... Vi dovranno intervenire più tardi, anche la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, l'Olanda?... Gli Stati Uniti del Nord America in fine? Tutto, proprio tutto il mondo dovrà fare il gran ecrehio di ferro e di fuoco, perchè la Grande bestia centrale gridi essa il risolutivo « basta!» e accetti le condizioni che gli altri vorranno?...

Con questa prospettiva fenomenale, si capisce che tutti si affrettino a preparare caldi indumenti di lana e pellicicie per i soldati!...

La Madonna della Neve è passata; San Bernardo — uno dei così detti «Santi meteorologici » è qui, con la sua immancabile tempesta, che lo ha preceduto, ed ha notevolmente rinfrescata l'aria, e che, forse, non si fermerà a ciò. Le vette, le grandi vette delle Alpi, sulle quali, a più di tre mila metri, i nostri soldati insuperabili combattono e si avanzano, le aspre vette sono bianche di neve dell'inverno che sopraggiunge l... Su, presto, stoffe morbide e calde, pelliccie; rapido allevamento di conigli che diano, in cinque mesi, abbondanza di pelli folte da cuoprire chi combatte per la patria sulle Alpi, mai come oggi ballardo per la difesa e per la gloria d'Italia!...

Chi ha dia; chi non ha lavori a preparare, tutti, su, concordi, in nobile gara — senza esagerazioni, senza sforzi inutili, nei limiti del possibile, pratici e positivi. Quando si opera logicamente, razionalmente, si dura a lungo e si fa molto di più e meglio, che non con lo sforzo. Sono i concetti che, su per giù, ha espressi il governo, nel comunicato dira-

TOT

mato per rispondere al generoso slancio dei ferrovieri, mostratisi concordi nel volere rinunziare a beneficio delle iniziative per la guerra i 3 milioni di gratificazioni deliberati dal Governo per le loro straordinarie prestazioni. Il governo le gratificazioni le ha decretate perchè era assolutamente doveroso decretarle. La guerra viene preparata in gran parte dalle ferrovie. L'organizzazione ferroviaria è stata il segreto dei tedeschi, così verso la fronte francese che verso la russa. Le pronte iniziative nostre dalla mezzanotte del 23 maggio in poi hanno avuta la loro grande preparacione mercè le ferrovie, il personale non ha badato nè a fatiche, nè a sacrifizi. Quel personale che, nei giorni della politica di parte e dell'intrigo parlamentare, aveva assunti aspetti e forme ingrati di minaccia permanente perturbatrice, è diventato esempio, modello di ordine, di concordia, di abnegazione. Le gratificazioni da parte del governo erano un dovere. I ferrovieri hanno risposto al gesto governativo con un altro gesto di generosità, di abnegazione. Non vi sono parole che bastino a lodarli adeguatamente. Non cè da dubitare della volontà, del sentimento, del cuore di nessuno. Ma può una maggioranza concorde, può una minoranza antimosa, giudicare delle intime condizioni, delle ignoranza concorde, può una minoranza antimosa, giudicare della violni, del sentimento, del cuore di nessuno. Ma può una maggioranza concorde, può una minoranza antimosa, giudicare della violni, delle ignoranza concorde, può una minoranza natimosa, giudicare della violni, delle ignoranza concorde, può una minoranza natimosa, giudicare della violni, delle ignoranza concorsità di soprenze di esercita di sentime tente la sua equa parola ha espressa la gratifudine, ma ha precisati i limiti ragionevoli del sacrificio:

na precisati i limito ragionevon dei sacrincio:
« Il governo, che ha appreso con viva compiacenza queste elevate manifestazioni di solidarietà
le grafificazioni devute per prolungate e straordinarie prestazioni, le quali impongno pure ad alcune categorie del personale maggiori spese di vita,
nè dal tenere in considerazione i disagi nei quali
versano, in determinate zone e residenze, le fami-

versano, in determinate zone e residenze, le famiglie degli agonificas, doveroso astenersi da attiche Perciò esso l'aggratoria la rinuncia si compensi assegnati al personale ferroviario e lascia che ciascuno, individualmente e spontaneamente, versi quanto può e crede a favore sia della Croce Rossa, sia delle altre opere di assistenza e beneficenza che la guerra nazionale ha reso necessaries.

Benissimo detto!... E l'applicazione pratica del saggio detto popolare e secolare: « chi fa quanto può, fa quanto deve». La carità inesauribile, oltre al valore materiale delle sue elargizioni, ha un grande valore morale che non le va tolto — la assoluta libertà del dare!...

Dunque D'Annunzio ha compiuto il suo augurale profetico volo su Trieste!... Gli aristarchi trovano che egli è sempre a Venezia. Ma per potere arrivare in sessanta minuti a lanciare proclami e bombe su Trieste, bisogna ben stare a Venezia di dove l'andata e ritorno da Trieste, per le vie dell'aria si puo compiere con, rapidità e si curezza, come non da altrove!... Ma poi coi moderni mezzi di spostamento — l'automobile ed il velivolo — chi sa dire dove possa essere nel giro di un paio d'ore, uno spirito alato, una volontà incoercibile, un'anima tanto agile a l'anciarsi come quella del Poeta?... Egli, fra l'inutile fragore dei cannoni nemici, ha rinnovata ai triestini dal cielo d'falia la sicura promessa della liberazione!... Da Vienna

Egli, fra l'inutile fragore dei cannoni nemici, ha rinnovata ai triestini dal cielo d'Atlia la sicura promessa della liberazione l... Da Vienna hanno risposto con una taglia di ventimila corone per chi catturerà l'autore della Canzone dei Dardanelli I... Va tenuto conto delle difficoltà finanziarie che l'erario austro-ungarico attraversa in questa epoca critical... Si può scommetterlo I. Immaginifico volerà ancienta della comparabile ed insperabile per il Vecchio incomparabile ed insperabile per il Vecchio Imperatore, che compie oggi gli ottantacinque anni di vita l... E chi sa quale epilogò à riservato a questo singolare Sovrano, il cui regno e la cui vita formano una infrangibile catena di memorabili tragedie l...

18 agosto.

Spectator.



AL FRONTE CON L'ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA.











Queste cinque istantanee mettono in evidenza in cinque movimenti diversi, l'abilità con la quale i nostri artiglieri spostano rapidamente i pezzi su terreno difficile.



Il tricolore viene issato sul Municipio di Imer.

(Fot. Bontardelli)

LETTERE DAL TRENTINO

RICOMINCIA LA VITA.

Fiera di Primiero, Inglio.

Pochi giorni or sono in uno dei villaggi più prossimi al confine, si inalzava ufficialmente la bandiera italiana. Le truppo occapavan già al meses esci nella valle di Primiero ad occuparia; dal campanile sventolava già il tricolore in segno di dominio e di redenzione, ma la consegna ufficiale del vessillo alla municipalità è stata fatta dopo un mese,

in questi giorni. Essa aveva un significato tutto suo speciale; essa voleva dire che dopo trenta giorni docupazione militare i rapporti tra la popolazione e la truppa erano tanto fraterni, che i poteva affidare al comune il segno della patria liberatrice, sicuri che sarebbe stato ben custodito e amato da tutti. La cerimonia fu semplice, come s'addice alle cerimonie di guerra; davanti alla casa municipale un plotone era schierato a rendere gli onori; davanti ali soldati si stendeva una leggiadra fila di testoline vivaci, perchè la scuola aveva mandati tutti gli alunni a gridare il loro evviva; nel mezzo gli ufficiali e le autorità il paese è minuscole ed alpestre, il suo sindaco è dunque un contadino intelligente, il parroco un umile e dotto priore di campagna. Il suo sindaco è dunque un contadino intelligente, il parroco un unile e dotto priore di campagna. Il suo sindaco il funcione su controlo al sole salutato dal luccichio del presentati ami l'umile parroco si avanzo spontaneamente a parlare, e parlò coll'anima infiammata dell'Italia grande e redeutrice.

sole salutato dal luccichio del presental arm!
l'imnile parroco si avanzò spontaneamente a
parlare, e parlò coll'anima infiammata dell'Italia grande e redentrice.

Tra soldati e popolo corse un brivido comune, lo stesso palpito d'entusiasmo sall loro
dal cuore alla gola, e si espresse in un gridopieno di Fede: Viva I Italia i Sotto alla bandice del comune di Incr riconinciava una
control del control del mer riconinciava una
control del prese
recentral del presenta del control del prese
recentral del presenta del

Non poteva essere diversamente. I soldati italiani sono dei portentosi assimilatori e pro-

Se volote che i vostri figli sfano sani e vigoresi, date lore la "Phosphatine Falières,", questo azimento attante e il periode dello svilupo.

pagatori di spirito nazionale; appena arrivati in un paese non sanno vivere al di fuori della popolazione, come una casta chiusa ed indifferente, ma alla popolazione si mescolamistintivamente, dopo un giorno conoscono tutti; dopo una settimana sono amici di tutti. Troppo si sentono figli del popolo per assumere atteggiamenti da conquistatori o delle pose teutoniche; essi sono dei buoni figliudi che sono pronti a uccidere e a farsi uccidere in battaglia con leonino ardore, e tornano subito dopo i tranquilli contadini dal cuo di con con i poveri e si interessano dei fatti di tutti.

Dicono che militarmente questo benedetto carattere latino non sia un bene, e non voglio io dar giudizio su ciò; constato soltanto in



In vedetta nel cimitero. (Fot. V. Sorelli).

queste mie frequenti peregrinazioni di contrabbando al fronte che i soldati si fanno adorare.... qualche volta anche troppo, ma sempre.

Tutto sta che questa loro confidenza non capiti a manifestarsi in qualche ambiente astioso o nemico, ma in queste placide valli dell'alto Trentino poco o nulla vi è da temere per ciò, specialmente dopo l'abbondante repulisti degli internamenti. D'altronde a guardare il vessillo redentore, pochi erano rimasti all'epoca dell'occupazione italiana; tutti i forti, i validi, i coscienti erano stati mandati in Galizia a combattere per il trono degli Abbuto, le domo e i vecchi che erano restati veso, le domo e i vecchi che erano restati velido i validi, i coscienti erano stati mandati in loro pianto, Prima della guerra, durante fa lunga battaglia durata centinasi d'anni per conservare a queste balze trentine il loro carattere nazionale, anche quassi vibravano nei cuori le speranze calde, e gorgogliavano gli impeti di rivolta; per questi stessi pasci oggi nostri e semiyuoti del loro popolo, si nascondevano (perfino in canonica) i libri patriottici proibiti; anche qui dove l'Austria più comodevano (perfino in canonica) i libri patriottici proibiti; anche qui dove l'Austria più comodevano (perfino in canonica) i libri patriottici proibiti; anche qui dove l'Austria più comodamente dominava e dove cautamente tentava la sommersione graduale della nazionalità sarca, i contadini ed i pastori continuavano a raca, i contadini ed i pastori continuavano a contra lingua andava spandendosi per tutte le valli e su per i monti fin dove erano i tedeschi che talvolta ne furono ammaliati loro malgrado.

Di più queste alte valli trentine, non potevano dare;, non, potevano aspettarci dagli avanzi di una popolazione dissanguata e lontana da ogni centro di cultura folate di acclamante entusiasmo, noi potevamo aspettarci che una benevolenza silenziosa, fatta di ricordi e di tristezza. Ci danno però, le valli e le montagne, lo spettacolo meravigioso di un popolo che nei secoli (lunghissimi secoli!) di dominazione strainera non dimenticò una parola del proprio linguaggio per accettarne attre non sue, come fanno talvolta nei vecchi confini grandi e piccole città. Cercate in questi villagri un hôtel o un

Cercate in questi villaggi un hôtel o un Cercate in troverete. Troverete invece Posteria, troverete l'albergo dell'Ancora o del Biolo, la cartoleria, il fabbro ferraio, tutte dicture schiettamente italiche, si che ci pare di essere in qualche campagna toscana non ancora contaminata dal movimento dei

La comunanza dei soldati cogli abitanti

delle valli si è saldata maggiormente per la stessa tradizione di costumi e di sentimenti; nulla qui poterono mutare, i dominatori, della sana e vecchia vita dei montanari. I costumi di questi villani rievocano le scene più caratteristiche della vita agresse italiana. Per i campi dove adesso lavorano le donne, perchè non marcisca il raccolto che lo sposo o il figlio seminarono, si odono gli stornelli delle montagne italiane; se andate girovagando per le case dei pastori le vedete arredate secondo le costumanze della patria, non secondo quelle di dominatori; la birra non ha sostituito il vino; i cartofel e gli strudels non hanno scaciato dalle tavole familiari la saporita cucina del veneto, sempre vittoriosa sugli intingoli di tentonico sapore.

del veneto, sempre vittoriosa sugli intingoli di teutonico sapore.

Ho detto che ricomincia la vita, e non è questo un fiore di retorica.

Rivivere qui vuol dire mangiare. Questa povera gente era ridotta senza pane; mangiava un miscuglio di farina di grantureo di pagli triurata, mescolana di grantureo. di paglia triturata, mescolandovi talvolta la scorza di giovane pioppo, la pasta costava ridue lire al chilo, la carne era un pallido ri-cordo. A vedere i poveri bambini faceva pena tanto la guerra e la fame avevano smunte el impallidite le loro guance e affievolto lo splendore degli occhi pieni di umanità. Quandiciamo pure, anche una festa del ventre l'ediciamo pure, anche una festa del ventre l'edio ricorderò sempre la scena che vidi passando



Una sezione di sanità.



Soldati e popolo ascoltano la messa di requie per un caduto.

fanciulli vi sciamano la mattina e la sera. Ad imparar a leggere e scrivere? No: matora premunt, c'è l'Italia da imparare. I maestri e le maestre non si occupano di altro che d'insegnare ai piccoli discepoli dovè, che cosè e, e che cosa sarà l'Italia. Pare strano, nevvero?

Ma l'Austria aveva posta una così perfida cura nel trascurare tutto ciò che riguardava il nostro paese, che perfino i maestri non ne sapevano gran cosa, salvo ciò che loro ispi-rava il sentimento.

rava il sentimento.

Aria nuova, adesso, nelle scuole! dall'alto vigilano i ritratti del Re e della Regina, bandiere tricolori si affacciano gaiamente alle finestre, e si canta, si canta, si canta. Sono inni della patria quelli che escono dalle gole canore dei fanciulli trentini, inni che un tempo era delitto cantare e che i bambini imparano colla contentezza avida delle cose nuove.

Così, passando davanti alle scuole, è frequente sentire cori giovanili gridar con impeto d'entusiasmo.

— Fratelli d'Italia.

peto d'entusiasmo
— Fratelli d'Italia,
l'Italia s'è desta —
o invocare nel ritornello dell'inno di Garibaldi il concetto nazionale di Giulio II. E pare che il suono si alzi verso le Dolomiti che ve-gliano a distanza, e vada attorno all'ombra dei morti di questa valle, aleggianti certo sulle truppe come numi tutelari della vittoria.

ALBERTO TEI.

in rapida visita ad Imer, dove la sussistenza distribuisce ai poveri e ai malati i residui inutilizzabili della carne cotti in un brodo inutilizzabili della carne cotti in un brodo asporito. Attorno alle marmitte una piccola folla macilenta aspettava il buon cibo risto-ratore e fiocavano le benedizioni attorno ai bravi soldati che donavano ridendo, colla buona allegria di chi fa il bene, romaiolate di liquido fumante.

di liquido fumante.

E in questi giorni, visitando giù, verso la Conca di Tesino, un reparto, vidi presso le cucine una bambina minuscola e bionda chiatva i soldati a far bollire la pentola.

— E questa chi è? — ho domandato.

— E la nostra piccola cuoca; è orfana di madre ed ha il padre prigioniero in Galizia.

— Mangia pure, piccina cara, il pane dei soldati! aiutali pure a fare il rancio per i compagni che combattono sulle balze dirute! essi rischiano la vita per la libertà della tua terra, per renderti presto tuo padre, il focolare, la casa, e tu bionda e minuscola cuoca, ricorderai sempre con orgoglio di essere stata a cinque anni la vivandiera dei soldati in guerra. guerra,

Anche le scuole sono state riaperte ed i



L'invocazione a Dio.

(Fot. Bontardelli).

Diario sentimentale della guerra, per Alfredo Panzini.

Maggio 1915.

Domandai al giovine amico se avesse letto, nella Voce del 30 aprile, quello scritto di Renato Serra, che ha per titolo:
Esame di coscienza di un letterato.

Mi rispose che sì, lo aveva letto.

— Si sente, è vero?, che queste pagine sono state scritte nel silenzio claustrale della Mastate scritte nel sitenzio ciaustrate della Ma-latestiana di Cesena, Sonta, Gino, che largo respiro umano! Le cose sensibili e le cose ultra-sensibili vengono, come onde dall'alto mare, a rifrangersi qui, melodiosamente, Vè come un senso di musica; come vè tanta giovinezza in questa tristezza di pagine; così gravi che le direi religiose.

E aggiunsi:

— Caro Gino, molti sono sacerdoti pur ve-

stendo abito laico. Leggiamo qualche passo: Facciano i tede-Leggiamo qualcae passo; racciano i teae-schi e i loro amici tutto quello che vogliono e che possono. Noi abbiamo una sola cosa da offrire per compenso a tutte le inquisti-zie dell'aniverso; ma questo ci basta; e il nostro cristianesimo, che ha perduto tutto il Dio e tutta la speranza, non ha perduto tuto il Dio e tutta la speranza, non ha perduta la tristezza e il gusto dell'eternità. Del resto viviamo perchè non se ne può fare a

sto viviamo perché non se ne puo jare a meno, e la vitta è così.

Come mi piace, caro Gino, quei « loro amici »! Sono i loro amici italiani. Come sono bene nominati, pur senza nome. Nominati socraticamente! Del resto, anche loro hanno ragione: cosa sarebbero essi nella vite se portassimo via il loro cartafaccio alla te-

Disse il mio giovane amico:

 I tedeschi non capiranno mai queste parole di Renato Serra. Musica ad un sordo. — Già, questa è la guerra di un popolo, di-ventato sordo. Pensi alla leggenda di Attila — che vive ancora nel mio Veneto. Attila, prima di parlare, abbaiava. Così i Germani, in pena del loro orgoglio, abbaiano: « guai a chi non capirà il nostro esperanto».

— Come può — aggiunse poi Gino — vi-vere in Cesena un giovane come Renato Serra? - Felice - risposi io - come un re in incognito! Il pensiero letterario e filosofico in Romagna non è quotato nei mercati, e perciò si gode colà il beneficio di vivere in incognito, Badi però che Serra presentemente incognito, Bata pero ene Serra presentemente de ufficiale, al confine. Almeno così, da que-st'ultima cartolina da San Vito al Tagliamento. Vede questa parloa, «Finalmente!»? Egli sentiva la fatalità di questa soluzione e la desiderava. La cosa è tanto più notevole perchè Serra non crede — e lo dichiara in questo suo scritto — nella guerra come spe-cifico per l'umanità: ci credono alcuni infa-tuati, appartenenti alla bassa forza, i marmitons del pensiero: ma essi non andranno alla guerra. La guerra non paga nessun de-bito: tutt'al più apre nuove partite.

6 maggio 1915.

Renato mi manda il suo ritratto e una let-tera. Che lettera triste con presentimento di

morte. Scrive:

« Non ne avevo mai regalati nè a uomini
nè a donne per quanto mi ricordi. E anche
adesso mi trobo un pò imbarazzato e quasi
ridicolo a spedirne quafcuno. D'altronde non
lo faccio per tenerezza di me stesso....

Ho guardato a lungo il suo imberbe profilo,
pensoamente chino. Cone qualcosa di sigilpensoamente chino. Cone qualcosa di sigilludaltra imagine. fattatto era sorta. E si
Un'altra imagine. fattatto, era sorta. E si

Un'altra imagine, frattanto, era sorta. E si concretava; e io la respingeva. Deposi con non so quale devozione la cartolina che portava il profilo di Renato. Quell'altra imagine si concretò, si impose: un altro profilo, im-

Allora non potei più e mi levai. Dove l'ho messo? Ho cercato: ho trovato. Un'altra car-

messo? Ho cercato: ho trovato. Un'altra car-ciolina-ritatto, accompagnata da lettera, da-tata da Darmstadt, it 14 gennaio 1915. La lettera cominciava col'asluto pel capo d'anno, e poi dice: « Ho l'Onore di comunicarle che io ancora vivo». È la lettera di uno dei molti miei ex-sco-lari germanici del Filologico di Milano: un giovane alto e forte. Egli, nel ritratto, mi sta davanti in gambali, berretto piatto a visiera, mano sui la spada nera. Labbra sigilitate. Al cun che di tovo. Eppure io le rivedo, come

era, in iscuola, ridente e faceto. Sconfinato orgoglio è nella lettera sua: Unsere Soldaten, ohne Uebertreibung zu sagen, sind die tap

onne Veberrreibung zu sagen, sind die tap-fersten der Welt.

Ab, quali gesta! Allontano con un brivido il ritratto, la lettera.

Ma alcune parole italiane, di umanità, mi attraggno ancora..., «Si rammenti qualche volta di me... Mi ricordo bene della sua fan-ciulla Titi. Una volta lei disse per ella, Guarda! che è un gigante. E quello gigante sono stato o. Mi ferma quello strano errore di tempo: Sono stato io. Errore? Poi una postilla: «Molti

Sono stato to. Errore: Foi una postula: « mont degli suoi scolari sono caduti ». Una forza strana maligna, mi spinge a met-tere accanto, al contatto, le due cartoline-ritratto. Uguali, Una profanazione? Sono

20 maggio 1915.

Appena tornato a casa, triste notizia: una cartolina da Latisana mi avverte che il te-nente Renato Serra, per disgrazia d'automo-bile, ha subito la rottura della base del cranio.

È suo fratello che mi scrive, Che questa guerra si inizi col sacrificio di Ifigenia, cioè di una creatura pura, col sacramento?

cramento?

Le lagrime oggi sono vietate, ma è strano:
io invano attendo in me il risveglio di sentimenti bellicosi: penso invece quale pena
Dante escogiterebbe per coloro che hanno
diviso il poplo d'Italia in due specie di umanità, proletariato e borghesia.

Renato Serra, quella povera mamma che
dà il fucile al figlio, cosa sinno? Borghesia.

Ouale nuvea pompe desenno allo circo e co-

Quale nuovo nome daremo alla forte e ge-nerosa Romagna?

Nella generosa terra di Renato e mia, a Savignano di Romagna, cosa fa il proleta-riato? Me lo dice il Resto del Carlino di oggi (20 - 5 - 1915).

22 maggio 1915,

Partenza, Milano Bologna. Prima di partire ricevo questo telegramma..., «Tutto va bene. Arriverò in tempo anch'io, Renato Serra», La Stampa di Torino dava Renato Serra

per morto.

per morto. Crepi Calcante! Non c'è più bisogno del sacrificio di Ifigenia, Sono contento per tutto il viaggio, anche perchè ne traggo faustum omen. Allora vin-ceremo. Comunico il telegramma agli amici, ressionatissimi.

Si viaggia malissimo. Ciò in fondo mi dà piacere. Questa viltà del dio Comfort! « È proibito lamentarsi » mi avverte P...., il capostazione di Milano.

Ha ragione!

Cesena, 11 giugno 1915.

Cesena, 11 giugno 1913.
Mi sono fermato fra un treno e l'altro a
Cesena [dormente nel sole] per trovare Renato Serra. In una sua cartolina mi diceva
di sentirsi stanco, coi sensi velati. Aveva
avuto tre mesi di licenza.
[Al sole, alla pioggia, alla
empre città e ville di Romagna, quando non

fanno le loro rivoluzioni]. Non c'è: è andato a Bologna a farsi visitare l'orecchio, rimasto a Bologna a farsi visitare l'orecchio, rimasto un po' sordo dopo la caduta. Sua madre [è tutta lui]; mi racconta il fatto, «Si vede conclude – che mio figlio ha la testa molto dura. È il suo solo capitale!» Sorride ora. Una casa serena; nel gran sole; stanze in penombra; e nelle cose — linde, decorose, non sfarzose — un'imagine di quella cittadinanza degna, che è la nostra maggiore aristocrazia italica. Mi viene a mente la povera mia nonna Matilde, la casa degli avi!
Non mi commuvov però più: ho celebrato

Non mi commuovo però più: ho celebrato grandi funerali di me].

Ritorno alla stazione

Ritorno aua stazione.
Due ore di attesa al buffè della stazione.
Sono pieno di presentimenti lugubri: i tedeschi riprendono Leopoli: i tedeschi non saranno puniti. « I prepotenti sono sempre puniti!» lo dice il calzolaio di Bellaria, ma non è vero. Vivranno in trincea come i topi de-cumani. La fame? Mai più! Faranno wurstel.

E allora? Niente! Bisogna lasciarli compiere

1 I nostri soldati, senz esagerazione di sorta, sono i più

la loro missione: mefiticare il mondo è la loro

la loro missione: mefiticare il mondo è la loro missione. I gas asfissianti delle loro trincee sono anche un simbolo.

Mi ha confortato da queste tristezze con alcuni piattini di rifreddi il conduttore del buffè di Cesena; ma più conforto mi ha dato uno scritto di terza pagina del ***. Ci ho messo un'ora a leggere, poi ci ho messo un'ora a leggere, poi ci ho messo un'ora al leggere, poi ci ho messo le bandierine come si fa nelle carte della guerra. Ho dimenticato le mie tristezze tanto quello servita era divertente, interessante! È un moscritto era divertente, interessante! È un modello del come si possa scrivere pedestre-mente, pedantescamente, stiticamente male, ed essere nel tempo stesso professore di let-tere italiane in una università italiana. Ma gli mandi l'Amministrazione, invece del com-penso, una scatola di cascara sagrada per vincere la stipsi. Penso alla venustà ellenica di Renato.

Milano, 14 giugno 1915.

La conquista del Monte Nero è stata eroica e terribile: « quando direte Monte Nero dite monte rosso: quando vedrete un bersagliere, baciategli la mano!».

22 luglio 1915, Bellaria.

Pomeriggio. Due torpediniere filano presso la riva: pennacchi turbinosi di fumo. Il mare prima calmo, ora batte onde forti. Quali onde? Le onde delle torpediniere.

Le onde delle torpediniere.

Morti, morti rigurgita alla riva la guerra, ad ondate, dove passa col suo turbine nero.

24 luglio 1915, Bellaria.

É morto Renato Serra. Una palla in fronte: la fronte infranta! Dunque può un profettile distruggere il più mirabile cervello, la più pura coscienza? L'anno scorso era qui, su questa terrazza. Sono fuggito lungo la riva del mare. Ma egli era pur qui!

25 luglio 1915.

Morire una così grande consapevolezza, a trent'anni!

trent ann:

Io ti vedo qui, Renato, su la riva del mare;
qui a questa mensa: alla stazione di Cesena,
con quel profilo imberbe, signorile — d'inverno, quella volta, — con quella capparella

cniara....
Ti vedo quando, quattro anni fa, mi appa-risti, qui a Bellaria, la prima volta: alto nella persona, luminoso, nel sole luminoso.

— Chi è lei? — io chiesi.

- Io sono Renato Serra. Bisognerà, ora, abbandonare la Romagna Bisognera, ora, abbandonare la Komagna per non vedere più il grande fantasma. L'Ita-lia ha perso un re! In lui era una delle più pure rettitudini del pensiero; una severità stoica sino alla morte; un dispregio di ogni vanità umana; un compatimento senza fine; un sorriso di primavera. Trent'anni! Secoli erano accumulati in lui! I miserabili filosofi che serivono che la guerra ha un'azione pu-

L'ultima cartolina che ricevetti da lui, è datata dal giorno 13, il maledetto numero.

La ritrovo: mi tremano le mani a toccarla. Ricorda la mia bimba, la Tittì, e il suo piccolo Kicorda la mia bimba, la Titti, e il suo piccolo saluto: è e dica — serive — che l'amico Serra la ringrazia come può... scrivendo da una buca, riparata da poche frosche, fra il tomento del sole e delle mosche. Ma c'è intorno un boschetto di acacie fra cui il sole passa come in un mobile filtro di smeraldo; e chi sa come la divortirebbe pur l'aspetito e chi sa come la divortirebbe pur l'aspetito di questo campo, così curiosamente anni-dato tra gli alberi, sul pendio indurito dal calpestare incessante, e bucherellato come un formicaio. Lei, invece, vedrebbe cose meno divertenti tra questi romagnoli che son sem-pre gli stessi: e bisognerebbe che c'entrassi garantirle che questa gente materiale, to a garantirie che questa gente materiale, chiassosa, riottosa e pecorona, diventa al-l'occorrenza buoni soldati. lo sono stato con loro sino a ieri, in trincea di prima linea, a cento metri dal nemico, sotto il fuoco continuo e insidioso a cui non si può rispon-dere: e ho visto anche dei bravi ragazzi. Ed ora che egli non è più, continuerò io a

PASTINE GLUTINATE PER BANBIN IN O. Fratelli BERTAGNI - Bologna.



ORE DI SVAGO AL CAMPO. « Invio una mia cartolina per la loro Illustrazione Italiana anche ad attestare l'elevato morale dei nostri soldati, che pur essendo a contatto con il nemico, trovano modo di distrarsi, di ravvivare il loro buon umore. — Dev.mo Dott. Giuseppe Cossou».

scrivere? Per chi? Scrivevo per Renato Serra,

scrivere fire cui a Scrivero per Kenato Serra, e qualche altro, disperso qua e là.

Dio che è nel cielo! Se non ce lo fabbrichiamo noi Dio.... La terra di Kant e di Lutero non creerà mai Dio. Forse questa sarà la sua punizione.

25 luglio 1915.

Il ragionamento contabile dei morti! Di-cono: La storia del Risorgimento d'Italia conta pochi morti! Quante migliaia di morti vale Renato Serra?

25 luglio 1915, sera.

Un articolo di X***: un po' di compianto, un po' di critica letteraria su Serra. Mi pare che i morti si devono meravigliare

vivi continuino in queste opere vane del vivere.

26 luglio 1915.

Non soleva Renato Serra inveire, dir parole, lasciarsi in alcun modo vincere dalla passione. Se alcuna persona o azione non gli piacesse, socchiudeva un po' gli occhi e sorrideva un po' enigmatico, senza più dire. Spesso- usava questa parola: una persona bennata opera, deve operare così. Ha operato così.

Per quanto io maggiore di venti anni di lui, ed egli mi trattasse col lei, io ne avevo

lui, ed egli mi trattasse col lei, io ne avevo grande soggezione. Possedeva la memoria potente, la visione sicura, e la sintesi e certo suo modo semplice e all'antica di critica breve; era un al di là — un futurismo più vero, in verità. Indifferente alle grandezze umane.

Gli dicevo sovente:

— Non so perchè lei, Serra, non debba essere professore di università. Sorrideva.

Scriveva per sè: un po' indolente. Fisica-mente, fortissimo. Si compiaceva delle vinte gare al gioco atletico del pallone; più, forse,

che di una lode letteraria.

Con le donne mi parve piuttosto timido e di una cortesia deferente, che mi indignava: ma soleva dirmi in segreto che con le signore ragionava secondo il cervello delle signore. Sentiva, nell'intimo, profondamente l'amore e credo che preferisse le donne popolane della con Cecara Mi sua Cesena. Mi parlava — sorridendo — di certe sue lettere d'amore, traboccanti di idea-lità e di passione, scritte così per scrivere. Tante! Chi ne sa nulla? Sobrio, astemio, frequentava i popolani della sua Cesena, senza rrequentava i popoiani della sua cessena, senza bere che acqua. Io ne ho avuto tutta la notte l'imagine accanto, con l'enigmatico sorriso, quasi infantile, all'angolo delle labbra sabrate. E questi tempi dell'imperfetto e del tempo passato scrivendo di lui, sono uno strazio!

Recitamno insieme lo scorso agosto, il so-netto del Petrarca: Sennuccio mio, benchè doglioso e solo, mi abbi lassato.

E vi fu chi ne rise. Ora ripeto io, solo, quei versi mentre le stelle dell'orsa nella notte insonne precipitano sul mare:

Or vedi insieme l'uno e l'altro polo, Le stelle vaghe e lor viaggio torto.

Ma dove? ma dove?

27 luglio 1915.

Io non posso piangere, anche perchè non so quali lagrime il futuro mi riserba: ma mi colgono brividi ed incubi. Rivedo tutta l'ultima cartolina di lui.

29 luglio 1915.

La prepotenza e la ferocia germanica sono orribili. Vada tutto: patria, casa, famiglia, amici, vita: ma un essere umano non può so-pravvivere dopo l'oltraggio germanico; senza prima essersi difeso.

30 luglio 1915.

Come onoreremo Renato Serra? Monu-menti? carta stampata? Dei germanici sopra menti? carta stampata? Dei germanici sopra il suo rogo come fa Achille per Patroclo! O, ieri un giornale diceva di stampare gli scritti di Renato affidandone a qualche dotto la revisione; o, ieri alcuni accademici di Bologna si condolevano e ricordavano che Renato fu loro scolaro, che la giovane pianta se fosse vissuta, avrebbe dato ottimi frutti. Una fiorente e promettente intelligenza. Eran cenni e saggi che aveva dati a cui dovevan se-guire cose mature e piene, Oh, buona gente che valutate a peso! E

v'è chi si chiede dubitativamente come avrebbe potuto Renato Serra conciliare il suo razio-nalismo con le esigenze platoniche del suo spirito. Non sapete? Noi sappiamo che questo ovstro è un raziocinare alla maniera germa-nica. Ma forse — chi sa? — è destino che que-sti spiriti universali latini scompatiano. Il sale germanico! Quando la terra sarà inaridita dal sale germanico, allora forse vi sentirete aride ed amare le labbra.

4 agosto 1915.

Da Cesenatico a Bellaria. La landa, i lon-Da Cesenatto a Bellaria. La landa, i Ion-tani monti di Romagna, sono accesi al tra-monto: l'immobile verde della campagna. Ripenso a quel senso devoto e quasi religioso con cui lui sentiva questa sua terra e cercava con la più umile e sottile parola di renderne l'anima. Tutte queste meravigliose cose ac-cese e quegli occhi spenti per sempre.

Ritrovo rimandata dalla posta la mia car-tolina in risposta a Serra. Dicevo: Il bo-schetto di acacie non è il « sub tegmine

Guardo le mie parole scritte. Strane! Egli non le lesse. Alcuni segni rossi, un Non, una freccia in azzurro con lapis della posta militare.

La cartolina ritorna al mittente.

Eppure lui è in qualche parte.

Noi sentiamo nel cuore che è vera la resurrezione dei santi e dei martiri; che Cristo che spezza il sepolero è l'uomo che ha vinto la miserabilità umana.

ALFREDO PANZINI.



Un proietto da mortaio da 305 austriaco inesploso. — E un colosso che misura m. 1,13, di grande potenza di esplosione; spesse volte sbaglia il colpo.



L'ASPRA LOTTA SULL'A



L'attacco notturno delle nostre fanterie ai trinceramenti e ai

LTIPIANO DEL CARSO.



reticolati nemici che proteggono la posizione di Doberdò.



CADUTI COMBATTENDO PER LA PATRIA







Cornelio Sonza, di Lèssolo (Ivrea), Giov. Fronticelli Baldelli, di Forlì, maggiore degli Alpini. maggiore di Fanteria.



Luigi Piva, di Cremona, capitano di Fanteria.



Eurimo Lon, di Modena, radiotele-grafista del sommergibile Nereide.



Antonio Alessi, di Ravenna, primo capitano dei Fuciliera



Giuseppe De Pauri, cadorino, tenente degli Alpini.



Mario Baldini, di Ravenna, tenente di Fanteria.



Enrico Ghiringhelli, di Milano, tenente di Fanteria.



Augusto Vanni, di Leonessa (Abruzzo), capitano dei Fucilieri.



Pierreo Poce, di Roma, sottotenente d'Artiglieria.



Emitso Long, di Perosa Argentina, tenente dei Bersaglieri.



Renato Occarrinti, di San Remo, portabandiera di Fanteria.



FERDINANDO MAXERA, di Corni-gliano Ligure, tenente di Fanteria.



Felice Ferrero, di Saluzzo, tenente di Fanteria.



EDOARDO LOMBARDINI, di Morbegno, sottotenente degli Alpini.



GHERARDO GHERARDI, di Stazze-ma (Lucca); tenente di Fanteria.









OTTAVIO CARACCIOLO dei principi di Torchiarolo, di Napoli, cap. di Stato Magg.



Giov. Macces, siciliano, maggiore della Regia Guardia di Finanza.



Angelo Bosi, piemontese, maggiore dei fucilieri.



Alfreno Ravajoli, romagnolo, maggiore di Fanteria,



UMBERTO BASILE, di Stresa, sottotenente di Cavalleria.



GIOVANNI RODIGHIERO, di Asiago, tenente colonnello di Fanteria.



Modesto Del Gaudio, di Roma, capitano di Fanteria.



VITTORIO LANGOSCO DI LANGOSCO, di Milano, tenente di Cavalleria.



Federico Mensinguer di Alessandria tenente colonnello di Fanteria.



ALESSANDRO PERETTI, di Torino, maggiore di Fanteria.



Agostino Barsetti, di Roma, sottotenente degli Alpini.



Luige Siconoles, di Tricase (Lecce), sottotenente di Fanteria.



Enilio Bellavista, di Camerino, tenente di Fanteria.



Ronolfo Isastia, di Cagliari, sottotenente dei Bersaglieri.



FRANCESCO PERICOLI, di Visso (Macerata), sottotenente di Fanteria.



Apolfo Vernocchi, di Milano, soldato di Fanteria.







Firenze. - La messa all'aperto a Santa Maria Novella, attualmente asilo dei profughi di guerra.

ONORE AI CADUTI. (1X-X).

Il maggiore degit alpini cav. Cornelio Sonza em nato a Lessolo (Vren) il 16 settembre 1821 superati gil sudi diasaici e la sculus di Modena, arrivo stottemento sudi diasaici e la sculus di Modena, arrivo stottemento difese montane. Cadde il 31 luglio, colpito in fronte, alla testa del suo battaglione, in una contrastatissima pusi-sione a sud del Monte Nero. Era decorato di una medaglia di muono al "order perio cave (Ganza na Fenna del Monte Nero. Era decorato di una medaglia di muono al "order perio cave (Ganza na Fenna del Monte Nero.

di bronzo al valore.

Il maggioro del genio cav. Giovanni Fronticelli
Baldellii, di nobble famiglia romagnola, nacque a Porli
Baldellii, di nobble famiglia romagnola, nacque a Porli
patri si segnio. Al li meritare i una medaglia al vanatori si segnio. Al li meritare i una medaglia al vaca factioni deggio) così da meritare i una medaglia al vaca la cittadinazza noncriza di Caraforio, deve una atrada
ca catalore la cittadinazza noncriza di Caraforio, deve una atrada
alla pessa di Zusar ed allo scontro di Sidi-Caraba, dove
con il arititata, guadaganado un'altra inedeglia al valore,
e meritando due encomi solenni. Da poco maggiore, cadel
e metando due fanteria l'un'e più se re mistrato di Cela catalore di fanteria l'un'e più se re survivo di Ce-

ora alla testa del proprio battaglione.

Il capitano di fanteria Luigi Piva era nativo di Cremona ed aveva 30 anni. Usci a diecinove sottorenente con esta del capitale del ca

nato a San Felics sul Panaro (Modena).

Il s: capitano dei fucilieri Antonio Alexsi, di Ravenna, era nato il 21 luglio 1869; audacicsimo sempre, il 20 luglio 2000 sottete tutto il giorno alla testa dei suoi romagnoli i feitio mortalinente, visic ancora otto mort, dettando le proprie estreme volonità, estravendo ni suoi: a Muoio contenio perchè ho sempre fistro il mio dovera. Si testa consultatione del control control del control contr

sossenuto con lunga e vittóriosa ferniesta dai nostri alpisi, preponderanti. Elaba del 7 giordi. contro forze nemiche vane e antione ricercho, la giovito Copo obtre un mesa trance antione ricercho, la giovito Copo obtre un mesa fonte austriaca, avere notistà che il valoroso benente cra cadato, quel giorno stesso, nel combattimento. È stato proposto per la medaglia al vulore. La notisira della son proposto per la medaglia al vulore. La notisira della son nezia, dove il de Pfati era, frai giovani avvocatí, uno del più stimati ed attivi.

nezia, dove il de Plati era, fru i giovani avvocati, uno del più stimati ed attivi. Il tenente Enrico Ghiring helli, milanese, proprie-tario della nota azienda Cartotecnica, cadde il 25 laglio in un accanito combattimento sul dall'Isonzo.

dall'isonzo.

Il marchose Augusto Vanni, capitano sel 17.º fanteria, era di nobile famiglia di Leonessa (Abruzzo), apparteneva ull'escrotto da decinova anni en onne aveva che 37, era della capitali della della

tuale deputato moderato di Rimin.

Pietro Poce, romano, rea mificiale, di complemento nel 9,º artiglieria da fortezza, e cadde a fineco del capitano rivaccienti e del tenente di complemento Clostit, lo acorno Truccicenti e del tenente di complemento Clostit, lo acorno complemento Clostit, lo acorno complemento colorio di propositi di proposi

Sottotenente del 32¢ fanteria, em Renato Occhi-pinti, di San Remo, dove nacque il 3o settembre 1890. Prima di partire da Napoli, dove trovavasi col reggimento, volle che la sua mamma baciasse la handiera, della qual-era orgogliosamente alfiere, e disse: «se cardri, risevero così anche il teo bacio». È cadde, stretto col petto alla sua bandiera

Il sottotenente del 33.º fanteria Ferdinando Ma-ers, era nato a Cornigliano Ligure il 13 marzo 1892, ma all'infanzia risiedeva a Genova con la famiglia, alla quale comandante del reggimento ha scritto: «è caduto da

forte, mentre con giovanile ardimento concorreva all'at-tacco delle posizioni nemiche». A Genova era impigate alla Casa Nazionale Infortuni ed inscritto al recondo appro-

forte, mentre con giovanile ardimento concorrava all'attacto delle posizioni meniche », A Genova era impiegato accordi delle posizioni meniche », A Genova era impiegato dei giurisprudenza nell'Università.

Tenente situatate maggiore del 78 fanteria era era el cite Fe're ra ro, into in Lomallina, ma di famiglia Saluzzaeri dei giurisprudenza nell'Università.

Tenente situatate maggiore del 78 fanteria era Fe'lice Fe're ra ro, into in Lomallina, ma di famiglia Saluzzaeri Garbha, guadago in um nedlaglia d'argento il valore e la promozione: cadde oltre l'isonzo.

Il geometre E do a rd o Lom ba rd ini, di Morbegno (La companio della respectato del r

nese in ine suo 39, vanteria era amatissimo. Aveca 25 ami. Il capitao od fanteria Mo de sto Del Ga udio, era romano di nascitat in Libia aveva meritate due medaglie al valore, una delle quali d'argento: aveva appena 3 inni. Il tenente di cavalleria conto Vittorio Langosco, era di noblissima famiglia piemontese legata con cospicue famiglie lombarde, ed era nato

a Milano il 18 giucno 1889 dal conte Francesco e dalla contessa Cesarina Della Croce di Vigovano. Cadde da valorinamissimo mentre con l'opera delle une mirrigalistric insforzava gli suddicissimi assatti dei fucilieri. Era proposto per Il noble cava. Ve de l'ico 00 me na in ghe ri, tenesse colonnello di fanteria, era di Alessandria, Piemoste. L'unomo caratterizzato dal mode dell'evicion sua morte il 1 loglio. Caratterizzato dal mode dell'evicion sua morte il 1 loglio, caratterizzato dal mode dell'evicion sua morte il 1 loglio, conquista di una forte posizione, mentre Il generato alla conquista di una forte posizione, mentre Il generato dell'evia di conquista di una forte posizione, mentre Il generato della conquista di una forte posizione di suore giorio, caultante acciogliere un inno alla vittoria. Tatta mostrando la forte evaluati al constitui di contine, volle, a simolo di suore giorio, caultante acciogliere un inno alla vittoria. Tatta mostrando la forte evaluati di contine di contin

medagia d'oro al valore. Era nato il 38 novembre 1863. Pure piemontesce rasi langgiore di finateria Al cas san-dro Peretti, nato a Torino il 6 marzo 1868; a venti anni usci sottocinente dalla Scoola di Modena, cra figlio di la havavo colonnello; fo presso il generale Radicati Tia-militare di Cance. Il compissita volorozo, nella di scoone militare di Cance. Il compissita volorozo, nella di scoone compissione della consultata di campo in Circanica, il Torelli cadde. Il Peretti era fregiato di medaglia di bronzo il Torelli cadde. Il Peretti era fregiato di medaglia di bronzo di valore, per altra d'argento era proposto. Pi primonisso di valore, per altra d'argento era proposto. Pi primonisso bilinente cadutto sul Carso.

maggiore alla vigilia della nuova guerra, nella quale è nabilimente cadure aul Carso.

Il sottotesente degli alpini A go at in o B ar he til, era
sabo nel 1500 a. Leprignano (Roma), Aveva gia combattuto
di sergente su la camicia rotas. Tentà aveva cora i guio
di sergente su la camicia rotas. Tentà aveva cora i guio
di sergente su la camicia rotas. Tentà aveva cora i guio
di sergente su la camicia rotas. Tentà aveva cora della
studi commerciali; ed ora aveva voltota arrocalora fira gia
alpini. Come capo pattuglia, aveva ricevuti già due ecconsiti
a lui sifiada cal Carso. Sorpresi condotte sepolorazioni
nentre con la propria pattuglia rientrava all'accampamento
nentre con la propria pattuglia rientrava all'accampamento
nentre con la propria pattuglia rientrava all'accampamento
nentre fareva noi colliazione Earbeiti caddo fra i prima
nentre fareva noi colliazione Earbeiti caddo fra i prima
per la caracteria della consistente della collia collo priorittà per senico l'aveva colpito al careri.

Di San Ginesio (Camerino) era il tenente siutante maggiore del 35° sinteria Emilio Bella vista, ventigiore del 35° sinteria Emilio Bella vista, venticoneggi, alla sono biblissima famigia, il 35 siuglio (185 pa Cagliari. Estrato nel piotone allieri ufficiali dei berragileri,
rocanggi, alla sopira dell'anno, il grado di asottorenente. Dal
coneggi, alla sopira dell'anno, il grado di asottorenente. Dal
coneggi, alla giapra del mono, il grado di asottorenente. Dal
coneggi, alla geria del care anno al suo golorico comandante, colonnello Negrotto.
L'avevaco P era e ca co Peri celi era nato a Visco

L'avocato Prancesco Pericoli era nato a Visso (Macorath, dove fecto primi studi, poi segui quelli superiori a Roma ed a Ferrara. A Roma ed a Ferrara del Comune per il servizio di Giunta; militare di prima estegoria della cicame 1835, superio subito gli esami di ufficiale di Somplemento, ed accorse con entusiasmo alla gueera, aella quale a soli 53 anni è cadito.

a soñ 32 anni è caduto.

A do 1 f 0 v e ro o c chi, milanese, soldato del 31 e fantriri, non aveva ancora 21 anni è caduto il 4 leglio da triris, non aveva ancora 21 anni è caduto il 4 leglio da valorose; fiu a Milano da Napoli pochi mesi sono per la morto del padre, e non nascose li 210 fervoro per la guerra imminente. Era del giovani più ben voluti del quartiere di Porta Tenglici.



Il nuovo grandioso Asilo Elioterapico Marino "Regina Elena,, a Livorno.



Veduta generale dello Stabilimento.



Uno dei Padiglioni per la cura del sole.



La spiaggia arenosa.



La visita delle Autorità - 15 agosto 1915

Il Comune di Livorno, per iniziativa del suo Sindaco Conte Cav. di Gran Croce Rosolino Orlando, ha di recente istituito sulla meravigilosa spinggia tirena, un grandioso Asilo Elioterapico Marino, al quale ha imposto il nome genile della nostra e Regina Elena».

Il Conto Orlando, a cui Livorno già deve i magnifici suoi Spedalt, il Sanatorio Marino Umberto I, unico del genere in Italia, un intero paese di Case Popolari e tante altre providenze sanitarie e sociali, ha voltato che anche un Asilo Elioterapico Marino, uno dei primi del Regno, fosse aperto ari figil del popolo al miniazione di quanto, con tanto successo, si pratica all'estro. Il non controlo di cello, di terra di marco, il monto di cello, di terra di marco, il marco, il marco, con tanto successo, si pratica all'estro. Il marco, di ma

terribili.



Un bagno di sole,



Il Campo dei giuochi.



Uno dei refettori.

LA GUERRA D'ITALIA.

L'incessante avanzata,

su tuti i settori, dal Tonale al Carso, continua ad essere favorevolmente prospettata dai Bollettini del generalissimo Cadorna.

generalissimo Cadorna.

Il 9 agosto la aituazione complessiva era invariata; na le nostre artiglierie però avevano prodotto gravi na le nostre artiglierie però avevano prodotto gravi con consueti picco di consueti picco di consueti picco i attacchi notturni dell'avversario tenante invano di ostacolare così i nostri lavori di rafforzamento e di approccio.

In Cadore, mentre continuava l'efficace unioni.

raflorzamento e di approccio.

In Cadore, mentre continuava l'efficace azione
delle nostre artiglierie entro le poderose opere di
elle nostre artiglierie entro le poderose opere di
tato con freauenti ma vani attacchi di rfacetiarci
da talune delle posizioni recentemente conquistate.
Così il giorno 9 furono dalle nostre truppe respinti
un attacco in valle di Sexten contro la fonte del
sun attacco in valle di Sexten contro la fonte del
sun contro la fonte del posizioni no forze del nemizo dal
Salladio.

Seikofi.

In Carnia erano segnalate intense azioni della
nostra artiglieria lungo tatto il fronte e brevi avannostra artiglieria lungo tatto il fronte e brevi avansensa aleun successa. Lavversario tento anche, na
sensa aleun successa. Lavversario tento anche, na
sensa aleun successa con
nostre trincee di Monte Medetta.

Presso Plava, il to, sul calar della sera, i nostri ricacciarono felicemente un duplice attacco nemico,
benché aeseguito coll'appoggio di numerona artibenché aeseguito coll'appoggio di numerona arti-

Sol Carvo le nostre truppe, dopo avere nella notte sul 10 respinto un attacco nella zona del Sci Busi. al matino del 10 passaron alla controffesa conseguendo in alcuni tratti del fronte sensibili vantaggi. Lo slancio della fanteria fut tale che due compagnie riuscirono a conquistare alla baionetta un'altura fortenente trincenta situata molto addentro nella fronte nemica. A motivo del potente e conseguente della rispiera e di un vigoroso contrattacco della della rispiera e di un vigoroso contrattacco della rispiera e di un vigoro della rispiera della rispiera essere mantenuta; tuttavia la resistenza delle trupe estretostanti, forti nelle posizioni conquistate, valse ad infrangere il contrattacco nemico. Nel settore di Monfalcone l'artiglieria austriaca rinnovò i suoi tiri, ma questa volta senza alcun rinsultato.

sultato.

Nell'aspra ed elevata zona alla testata della Val
Furna (Adda) il nemico, che già il giorno 4 aveva
riconoscitto il passo di Vior, m. 337) con pattuglie
tosto respirite, nella notte sul 3, attraverso il ghiactosto respirite, nella notte sul 3, attraverso il ghiactosto respirite, nella notte sul 3, attraverso il ghiactosto del Forno, attraccava i nostri in possirione presso
di Ceredale (m. 3467), si spingeva sin contro la nostra occupazione di Capanna Cedeh. La vigilanza
dei nostri alpini, attiva ed incessante, pur tra i

hiacciai e le vette eccelse, valse a frustrare il du-

ghaccial e le vette ecceise, value a trustrare u du-plice audace tentativo, e il nemico, presto respinto, fu poi contrattaccato e volto in fuga. In Cadore vennero segnalati piccoli scontri a noi favorevoli, nelle alte valil Ansie e Viscende: in uno di essi furono catturati una quarantina di «Kai-

favorevoli, nelle alte valli Ansief e Visidende: in und il essi firzono catturati una quarantina di «Kaiserijäger ».

Axioni isolate di fanteria e di artiglieria si ebbero anche in Carnia. Nella valle del torrente Pontebanche in Carnia. Nella valle del in tono si ebbero che le consucte piccole molestie di fuoco.

In Cadore nella notte sul 12 il nemico, dopo una attensa preparazione di fuoco di artiglieria, avanzò contro le move possioni sul costone di Col di Lana attensa preparazione di moco di artiglieria, avanzò contro le move possioni sul costone di Col di Lana nostre truppe risscirono a valdare en contro le move possioni sul costone di Col di Lana contro le move possioni sul costone di Col di Lana contro le move possioni sul costone di Col di Lana contro le move possioni sul costone di Col di Lana contro le move possioni sul costone di Col di Lana contro le move possioni sul costone di Col di Lana contro le move della coloria di Valle Rienz.

Sull'Isonzo il nemico evolo e nostre possioni sul contrafforte di Sieme e Mrzil, da noi recentemente conquistate ad est di Plavu.

Sul Carso, nella notte sul 12, mentre imperversava un violento temporale, il nemico tento azioni di sopresa contro taluni nostri lavori di approccio più minacciosi per esso, senza però conseguire alcun resultato.

Nella zona del Monte Piana (Cadore) il nemico

isultato.

Nella zona del Monte Piana (Codore) il nemico in forze ed appoggiato da numerone artiglierie tendo il 31 la riscosa contro le posizioni onde era stato snidato il giorno innanzi: dopo accanito combattimento is racciato con gravi perdite.

In viale di Sexten, perdurando il tiro delle notre. In viale di Sexten, perdurando il tiro delle notre. In viale di Sexten, perdurando il tiro delle notre. In viale di Sexten, perdurando il tiro delle notre in ratio di segnitori della comparazione della controla della controla di proporta di siniato della Oberbacher Spite e vi si afforzarono, mentre un altro riparto occupava un importante nodo di comunicazioni montane ad occi-zarono, mentre un altro riparto occupava un importante nodo di comunicazioni montane ad occi-zarono, mentre un altro riparto occupava un importante nodo di comunicazioni montane ad occi-zarono, mentre un altro riparto contro le opere a difesa della conca di Plezzo. Una batteria nemica postata ed abilmente dissimulata in caverna, sullo Svnjak, venne colpita il 13 in pieno.

abilmente dissimulata in caverna, sullo Svnjak, venne colpita il 13 in pieno.

Sul Carso, nella notte sul 13, l'avversario; lanciò numercoi raza l'uninosi sulla nostre posizioni, senza numercoi raza l'uninosi sulla nostre posizioni, senza numercoi raza l'uninosi sulla nostra occupazione di senza di questi, antistanti alla nostra occupazione di Sci Busi, vennero sconvolti: diffensori farono messi in figga e colpiti poi in maggio pare di ali rità a s'atrapnella o di fuciletto di Sci Busi, vennero sconvolti: diffensori farono messi in figga e colpiti poi in maggio pare di ali rità a s'atrapnella o di fuciletto di Sci Busi, vennero sconvolti:

frequenza sulla regione dell'Isonzo; le nostre bat-terie antiaeree li ricacciarono sempre con tiri efficaci.

In Valle d'Adige un treno nemico blindato ed armato con cannoni di piccolo calibro e con mi-tragliatrici tentò una incursione contro la nostra sta-zione di Serravalle. Fu facilmente respinto. Uguale sorte ebbero piccoli attacchi contro le nostre po-sizioni di Monte Maggio sull'altipiano a nord-ovest

In Val Popena (Alta Rienz) il nemico assalì in forze le posizioni da noi recentemente conquistate; ma dopo vivo combattimento dovette retrocedere con gravi perdite.

con grav peruse.
In Val di Sexten, nella giornata del 13 le opere
di sharramento nemiche non risposero più ai nostri
tri di artiglieria. Furono silora spinte innanzi le
tori di artiglieria. Furono silora spinte innanzi le
kofi e di Croda Rossa.
Anche nella Conca di Plezzo e nella zona del
Monte Nero le nostre fanterie, sostenute dal fuoco
di batterie pesanti campali, poterono compiere sensibili progressi.
Contro Tala destra estrema delle nostre posizioni

Contro l'ala destra estrema delle nostre posizioni a sud-est di *Monfalcone* venne tentato un attacco senza successo da un treno blindato ed armato di

senza successo un in teru binimato sur artiglierie leggere.

Il Bollettino del 16 agosto dice che nella zona del Tonale e nel settore di Vai d'Assa (Sette Comuni) il duello delle artiglierie fu il 15 assai intenso.
Furono segnalati nuovi progressi in Valle di Sex-

Fureno segualati nuovi progressi in Valle di Sexten (Drava).

La nostra artiglieria sconvolse i trinceramenti nemici del Seikole della Croda Rossa ed obbligio al silenzio l'avversario che tentava di controbatterla. Le fanterie avanzarono lungo le valli dell' Becherbach e del Bödenbach, espugnando le difese nemiche e prendendo alcune diecino di prigomieri. Nella notte sul 15 il nemico tentò con un contratoco di riprendere le positioni perdute sul Bödensecco di riprendere le positioni perdute sul Bödensecco di riprendere le positioni perdute sul Bödenseco di riprendere la consistenza del consistenza del persona del perso

In Carnia nella notte sul 15 l'avversario pronunziò un violento attacco contro le nostre posizioni di Pal Piccolo, Freikofel, Pal Grande. Il fermo contegno delle nostre fanterie, sorrette dal tempestivo efficace intervento delle hatterie, valse a respingere su tutto il fronte il nemico, infliggendogli gravi

Nella zona del Monte Nero vennero il 15 compiuti altri progressi, specialmente in direzione di Plezzo, e fatti circa 300 prigionieri.



COME SONO TRATTATI I PRIGIONIERI AUSTRIACI IN ITALIA.

Disegno dal vero di G. D'Amato).



I prigionieri austriaci del Forte dei Ratti, al bagno sulla Spiaggia della Marinetta (sotto al Forte San Giuliano, ora demolito).

Quest'arcata di Posto e un'altra sono sotto alla nuova grande via a mare.

Altre cannonate nemiche su Bari, Santo Spirito e Molfetta.

Il Capo dello Stato Maggiore della Marina ha comunicato che la mattina del mercoledi, 11, due cocumicato che la mattina del mercoledi, 11, due cacciatorpedimere austriaci tirarono colpi di cannone su Bari, Santo Spirito e Molfetta. Si ebbero a deplorare un morto e sette feriti tutti appartenenti alla popolazione civile. Nessum danno apprezzabie fi dai nemici arrecato al materiale.

I sommergibili «U3» e «U12» austriaci affondati,

• Ū 12° austriaci affondati.
Nelle ore antimeridina del 12 corrente un uostro incrociatore ausiliario in crociera nel Basso Adriatio fia attaccatto dal sommergible austriaco el 3°s. turno fia attaccatto dal sommergible austriaco el 3°s. vare i due siluri lanciatigli contro dal acourra, a chi-vare i due siluri lanciatigli contro dal acourra, a chi-vare i due siluri lanciatigli contro dal acourra del administrato con la prua sezza però determinare l'affondamento. Una squadriglia di nostri cacciatorpediniere della quale faceva parte il cacciatorpediniere francese Bisson, fu invinta a dare la caccia non la conseguia del caccia del cacc

al sommergibile.

Nelle ore pomeridiane del 13 il Bisson riuscì a
rintracciare l'«U 3» che em avariato e lo cannoneggiò affondandolo; salvò, facendoli prigionieri, il
comandante in seconda e undici uomini dell'equi-

comandante in seconda e undici uomini dell'equipaggio.

Il sommergibile « U 3» del tipo Krupp, varato
1908 nell'arsenale di Kiel, dislocava 230 ton1908 nell'arsenale di Kiel, armato di tre lancissiuri.
Nell'Alto Adriatico il sommergibile austriaco
20 U 12 » tenen silurato il 12 agosto di un nostro
sommergibile ed affondò con tutto l'equipaggio.
Tipo, e quindi di dislocamento o pornicialità diversi.
L' « U 12», coi quattro che lo precedono in ordine
il numero e di varo, è di tipo Krupp, e fu costruito appunto nei cantieri Krupp di Kiel. In questa serie di sottomarini, l'e U 12», che è di costrul'aggio, velocità e arcappresenta il tipo di tonne,
l'aggio, velocità e arcappresenta il tipo di tonne,
l'aggio, velocità e arcappresenta il tipo di tonne,
l'aggio, velocità e arcappresenta il tipo di tonne,
l'aggio e di vene di la marina austriaca una
perdita sensibile.
I giornali viennesi hanno pubblicato le neccologie
degli dificiali del sottomarino U 12 affondato nel19diratico.

l'Adriatico.
Il tenente di vascello Eugenio von Lerch era nato nel 1886 di un contrammiraglio austriaco stabilitioni a l'ireste e comandava già i lattomarino quando
toni a l'ireste e comandava già i lattomarino quando
stato perciò allora felicitato dall'Arciduca Pederico.
Il tenente di fregata Ernesto Zaccaria, croato,
avera 23 anni ed aveva partecipato anche gii al situramento della Courbet. Tutti e dee questi ufficiali
turamento della Courbet. Tutti e dee questi ufficiali

erano tenuti in gran conto

D'Annunzio vola su Trieste.

D'Annunxio vola su Trieste.

En già riferito dall'Idea Nazionale di Roma che Gabriele d'Annunzio a bordio di un aereoplano militario dell'altri dell'altri dell'altri dell'altri di una di comandante Miraglia, avendo a bordo il tenente Gabriele d'Annunzio in funzione di meccanico, parti alle 3.30 del pomeriggio, sabato 7 agosto. Comincio subito a periodere altezza, lungo la costa. Giungendo sopra Trieste altreza, lungo la costa. Giungendo sopra Trieste altreza, lungo la costa. Giungendo sopra Trieste il più cultoros suluto dia camoni, dalle mitro dell'altri dell'altri

cono anche lanciate numerose bandiere italiane appesantite da piombi.

Nel secondo giro furono lanciate con ortimo rinultato bombe sull'Artenale di artiglieria, lungo i
quattro bacini, e su altri punti d'importanza militare. Due idroplani austriaci allora si levarono dal
vallone di Muggia per l'inseguimento, armati di mitragliatrici. Ma il velivolo italiano si era ancora innaizato. Inoltre due apparecchi nostri mossero incontro agli inseguitori e dedereo loro la caccia.

È accertato anche una volta che gli austriaci si
servono di proiettili esplosivi. Uno di tali proiettili
servono di proiettili esplosivi. Uno di tali proiettili
solo di cono di cono di cono di cono di cono
Allo ore 6.25 i velo di laliano rientava coi due
volatori incolumi.

volatori incolumi.

Ecco il testo del messaggio ai Triestini dettato

Eco il testo del messaggio si triessimi accidida poeta:
« Corraggio, fratelli "Corraggio e costanza! Per lidal poeta:
« Corraggio, fratelli "Corraggio e costanza! Per liberarry ipi presto, combattiamo senza respiro. Nel
Trentino, nel Cadore, nella Carrin, su l'Isonzo, conquistiamo terreno ogni giorno. Non v'è sforzo del
nemico che non sia rotto dal valore dei nostri. Non
dalle nostre baionette. Abbisimo già fatto più di
ventimila prigionieri. In breve tutto il Carso sarà
di en ostre baionette. Abbisimo già fatto più di
ventimila prigionieri. In breve tutto il Carso sarà
espugnato. Io ve lo dico, o ve lo giuro, fratelli: la
nostra vittoria è certa. La bandieri d'Italia sarà
piantata sul grande Arsenale e sul colle di San Giuco. Coraggio e costanza! La fine del vostro marimmiente. Dall'alto di queste sil i taliano, che conduce il prode Miraglia, a voi getto per pegno queduce il prode Miraglia, a voi getto per pegno que-sto messaggio e il mio cuore

« io Gabriele d'Annunzio. « Nel cielo della Patria, 7 agosto 1915 ». Qualche giornale ha riferito - non sappiamo con quanto fondamento — essere stata dal comando militare austriaco — posta una taglia di 20 000 co-rone per chi riuscirà a catturare D'Annunzio!...

FUORI D'ITALIA.

Gii austro-tedeschi in Rus-sia e la situazione polacca.

sia e la situazione polacea.

Le notizie da Pietrogrado concordano nell'affermare che i tedeschi hanno ricevuti in Curlandia grandi rinforri coi quali intendono arrestare l'offenziava russa nelle regnoni di Devinake di Riga, Avuti alva russa nelle regnoni di Devinake di Riga, Avuti alva russa nelle regnoni di Devinake di Riga, Avuti alva russa de la consenza de la consenza contro l'alia devenuale de l'antendo de l'ant

sebbene investita dal nemico, pare possa resistere a lungo.

Secondo il giornalista americano Wiegand, prescotto — pare — dalla Germania a diffondere nel mundo le opinioni dei maggiori pernonaggi tedeschi cora incerto, dipendendo all'accordo che ai cancluderà in proposito fra Austria e Germania alla me della guerra. Perciò il Kaiser non fece la sua entrata trionisle a Varsavia e la scelta del Principe avia, fin, credei, un colpromesso tra gli Holtenzollera e gli Absburgo.

Wiegand telegrafiando da Vienna al New York World, afferma che pel momento non esiste l'internationale a via della proposito del proposito del principe della considera della co

redesch.

Però nemmeno i polacchi sfessi sono d'accordo
tra loro. I polacchi russofili rimproverano gli austrofili di voler abbandonare i loro fratelli sotto il
giogo tedesco.

Presentiamo un nuovo modello di "WATERMAN'S IDEAL...

UTILE PER REGALO

N. 14 G. M. C. C. IN ELEGANTE ASTUCCIO. - Completa, Lire 40-

Nelle principali Cartolerie del Regno e dal Concessionario per la vendita in Italia Cav. Carlo DRISALDI - Milano, Via Bossi, 4.



Esigere la nostra Marca e non lasciarsi illudere dalle imitazioni. CHI PIÙ SPENDE, MENO SPENDE!

Storia di due poesie, di due poetesse e di un commissario austriaco.

Mentre dai moli di Trieste quelli che non hanno potuto abbandonare la città tendono l'orecchio al rombo sempre più vicino del cananone liberatore; mentre ciò che un anno da quadunque probabilità, appare ogni giorno più prossimo al vero, più fulgidamente vicino, la mente di noi triestini ritorna ai giorni a mente di noi triestini ritorna ai giorni abbiamo lottate in abbino soffetto, quanto grig, ricorda quanto appiamo sonterio, quanto abbiamo lottato in quei giorni, e ci sembrava talvolta di lottare e di soffrire per nulla, ep-pure non ci stancavamo di soffrire e di lottare; e ogni minimo episodio ci ritorna alla mente, e ogu minimo episodio el ritorna alla mente, e el sembra acquisti in quest'ora un suo più profondo significato. Così le due storielle che sto per raccontare e che penso possano forse parer gustose ai lettori dell'ILLUSTRAZIONE.

Chiedo scusa se mi toccherà adoperaryi tal-

volta la persona prima che è certo la più an-tipatica fra tutte le persone, lo so; ma che, quando si tratti di ricordi di fatti tolti dal vero, non si è trovato ancora modo di toglier

La prima storiella risale a circa dieci anni fa. Da alcuni mesi avevo fatto in via episto-lare conoscenza con *Térésah*, l'illustre poelare conoscenza con Térésafi, l'illustre poe-tessa fiorentina; le avevo narrato come, prima di scrivere al Piccolo di Trieste, io avessi fatto le mie prime armi di giornalista all'In-dipendente e le davo il mio indirizzo d'allora in piazza Goldoni. Tutto ciò dovette ingene-rare un po' di confusione nella testa bionda di Térésafi, distratta come una testolina di poetessa. Fatto sta che un giorno mi vidi ca-pitare una sua cartolina, indirizzata « Trieste, Piazza dell' Indipendenza ».

II portalettere — sloveno, s'intende, come tutti i « servi dallo Stato » a Trieste — bron-tolò parecchio nel consegnarmela, « Cossa sgè Inpendenza »? Io mi guardai dallo spiegar-cilialo actura lucrette.

glielo, naturalmente.

Soltanto, siccome *Térésah* mi chiedeva una informazione che, per varie circostanze, io

non potei darle subito, dopo otto giorni, ecco un'altra sua cartolina, con lo stesso indiriz-zo. Allora il malumore delle autorità postali scoppiò; e il mio portalettere ne fu l'inter-prete, zelante quanto sgrammaticato: «Cossa Inpendenzai Disi controllor che lei dighi che no mandi più de Italia tista por-caria, se no lei gavarà de far con commis-sario polizia; che lu ga za vertido». Il com-missario era stato avvertito realmente, op-portalettere? Non lo senni mai; ma avvissi portalettere? Non lo seppi mai; ma avvisai Térésah. Solo, la forma dell'avviso non cor-rispondeva perfettamente alle intenzioni del rispondeva peretamente ane intenzioni dei controllore, sia perchè l'avviso era dato in versi, sia per altre ragioni, come può persua-dersene chi legga qui le quattro strofette, che poterono passare inavvertite la frontiera, in quell'epoca in cui le lettere non venivano aperte.

L'INDIRIZZO SBAGLIATO.

A Térésah.

Tu m'hai mandato due lettere Con l'indirizzo sbagliato, Sorella mia, Térésah. Che stento a farle rimettre, E quanto n'he sospirato! « Piazza dell'Indipendenza?! » Non sai? Quel nome Trieste non l'ha.

Non sai? Quel nome Trieste no 1 nomi abbiamo dei martiri, 1 nomi abbiamo dei martiri, 1 nomi abbiamo degli aedi; Ad ogni strada, ad ogni angolo Splender, come astri, li vedi; San Giusto con Michelangiolo, Pellico accanto a Goldoni, Gallico, Verdi, Manzoni, Luce, bellezza, armonia! 1 nomi d'ogni sua via Italia madre a Trieste li dà.

Ma, cercheresti invano
« Piazza dell' Indipendenza ».
Roma ben l'ha, con Milano,
Venezia l'ha, con Fiorenza;
Trieste, lei, che si scaglia
Fiera alla buona battaglia,
Trieste ancora quel nome non l'ha.

Ab, se alfin giunga quel giorno
Che niuno prù le tue lettere
Vorrà spedir di ritorno,
Sorella mia, Térésah'
Ab, se alfin giunga quel giorno,
— E splenderan come fiaccole
Gli altri bei nomi d'intorno—
Quando il bel nome sonoro,
Be nome di brousse e d'oro,
«Pienza librousse e d'oro,
«Pienza librousse e d'oro,
«Pienza dippendensa a
Anche quel nome Frieste lo avrà!...

La poesia ritorna più che mai d'attualità oggi, mentre l'Austria sbattezza le nostre piazze e le nostre vie, e vuol bandire i « bei nomi» così ostici per leti; mentre « Via Carducci » è tornata « Via del Torrente» e « Piazza Verdi» è tornata « Piazza del Teatro»... Per poco, per poco, Terissah, non è vero,

« Piazza dell'Indipendenza! » Anche quel nome Trieste lo avrà!

Per quella volta, dunque, non ebbi l'onore di far la personale conoscenza coll'I. R. Com-missario; quest'onore mi fu riserbato invece missario; quest'onore mi fu riserbato invece qualche mese fa, sempre per ragioni, diciamo così, poetiche; e stavolta me la cavai proprio pel rotto della cuffia. Era nel novembre scorso. Trieste languiva, nell'arresto d'ogni attività, prodotto dalla guerra, nel dolore atroce per la morte di tanta bella gioventù mandata al macello in Galizia e in Serbia, nell'arresto di ono saper ciò che farebbe l'Italia. «In primavera» si sussurrava da tutti, e ci pareva impossibile poter vivere così l'intero inverno. Intanto, la miseria cresceva, la miseria di quel proletariato triestino fieramente e lietamente avvezzo al lavoro, riluttante al chiedere e al commiserarsi, piombato d'improvviso nel bisogno più assoluto. Era in tutti una ricerca appassionata del mezzo di lenire in qualche modo quelle sofierenze. Che po-

una ricerca appassionata del mezzo di fenire in qualche modo quelle sofferenze. Che po-teva fare una scrittrice piuttosto spiantata, fuorchè offiri di dire a beneficio degli operai disoccupati i suoi versi più o meno armo-



A un'ora da Milano. === 60 treni giornalieri.

STAZIONE CLIMATICA DI I.º ORDINE = TRANQUILLISSIMA = CLIMA SALUBERRIMO

PALAGE GRAND HO

a 550 metri s/m.

ALBERTO MORANZONI, Direttore.

Grand Hôtel Gampo dei Fiori

a 1100 metri s/m.

LUIGI BERTOLINI jun., Direttore,

Case di primissimo ordine - di recente costruzione offrenti ogni comfort moderno - Regimi - Cure del latte e dell'uva - Tennis - Golf - Skating - Panorama assolutamente grandioso - Vista splendida su tre laghi e catena del Monte Rosa e prealpi - Giardini -Boschi - Campo da giuoco per ragazzi, ecc. - Garage.

:: Condizioni speciali per famiglie e per lunghi soggiorni ::

niosi? Fu quello che feci; e per questo chiesi un'udienza al commissario, che doveva dare il permesso per la lettura. Lo trovai nel suo gabinetto, intento a sfogliare il fascicoletto dei versi inviatigli in precedenza, e sui quali la matita azzurra della censura aveva segnato molti tagli. Cera, in una poesia sul a Nuovo campanile di San Marco suna «eco che giunge dalle sponde istriane» eco la quale aveva della conde istriane se co la quale aveva con control cera un monito el coso del paterno governo; c'era un monito el coso del paterno del coso del patern governo; c'era un monito di San Giusto « Ed agli igana" grida e ai violenti, che sillaba di Dio non si cancella » che un gran taglio az-zurro, poichè non si trattava di sillaba di Dio, aveva cancellato implacabilmente; c'era un cancellato di provera nonna, nata a Ve-nezia, morta prima ch'io nascessi, proprio

« nel giorno benedetto che Venezia fu libera ».

- Libera dall'Austria, non è vero? - chiese il Commissario, alzando d'improvviso gli oc-chi a guardarmi oltre gli occhiali.

— Mah! — risposì io, diplomaticamente.
Gli occhi dell'autorità si riabbassarono sul

ascicoletto. Io attendevo ansiosa.

Fra quelle poesie ve n'era una, scritta da pochi giorni, e che persone che mi volevano bene m'avevano pregata di non leggere e di non presentare alla polizia. Io m'ero ostinata a porla fra le altre, per quel senso di mo-nelleria che è nel carattere triestino, e perchè mi piaceva che altri sentisse ciò che mi era venuto su dal cuore, e perchè avevo scommesso che « essi » non avrebbero capito. Vinsi io, infatti. Il titolo così innocente, così arcadico « Primavera » coperse perfettamente il contenuto pericoloso, come una coltre di fiori di campo coprirebbe un carico di polvere da schioppo; e la sera stessa, dopo aver detto sette od otto altre poesie di vario soggetto io lessi anche quella, proprio dinanzi a quello stesso Commissario, seduto in prima seduto in prima quello stesso Commissario, scanto in fila, in uniforme e spadino. Dicevano, i versi:

« Io non so perchè, giammai Come adesso, io non sognai

Il venir di primavera; L'aria è così triste e nera, Così oppresso il mio respir! Primavera, primavera, Deh, sia presto il tuo venir!

Quante dolci e liete cose Quante dolci e liete cose A noi de recare april! Verdi fronde, e gigli, e rose, E canzon' folli e festose; Tutto ciò che è caro all'anima, Tutto quello che è gentil.

Ora i di son così brevi, E la notte è lunga e nera; Non sai più se sognar devi, Nè se il bel sogno s'avvera; Nè se il bel sogno s'avvera; Freddo intorno, e geli, e nevi. Quando li farai svanir Nella brezza lusinghiera Che ne annunci il tuo venir?

O Madonna Candelora. Così bella e così bianca, La preghiera sua in quest'ora Volge a te l'anima stanca. Volge a te l'anima stanca « Dell'inverno semo fora » Quando mai potremo dir? Primavera, primavera, Deh, sia presto il tuo venir!»

Non aveva capito, la censura. Ma nel pub-blico affollato, invece, non vi fu uno che non capisse all istante. Subito quell'invocazione:
« Primavera, primavera », che rispondeva al
palpito occulto di tutti i cuori, avvertì l'uditorio, finissimo d'orecchio, abituato sempre a corio, innssimo d'orecchio, abituato sempre a co-gliere al volo le allusioni; poi nel « Verdi fron-de e gigli e rose » brillò il tricolore invocato; un gran grido d'assenso rispose alla frase in dialetto, a quell' « inverno » dove era simboleg-giato ciò che era per noi da tanti anni oppressione e tormento; l'ultima invocazione alla primavera fu coperta da un applauso interminabile, Povero signor commissario! Egli si guardava intorno, esterrefatto; ad ogni ap-plauso, dietro gli occhiali, i suoi occhi si parado, dictor si spalancavano maggiormente per lo stupore e per lo sbigottimento; alla fine della poesia la faccia gli si era fatta più verde delle mostre della sua uniforme.

Ma non disse nulla, non fece nulla; che avrebbe potuto dire e fare, senza accusarsi di scarsa furberia e di vista troppo corta?

Ab, primavera, finalmente venuta, primavera bella, primavera sunta, che farai fiorire su Trieste i tricolori, che farai sparire per su trieste i tricolori, che farai per la contra di percenta di pe bianca, il Berchet veneziano:

In quell'ora di gioia e d'incanto Si rammenti l'antica catena; Si ricordino i giorni del pianto In quella piena felicità.

Bologna, luglio 1915.

HAYDÉE (Ida Finzi).





'ITALIA nella sua vita economica di fronte alla guerra.

Note statistiche Gino PRINZIVALLI

Lire 2,50.

Voglia agli edit. Treves, Mila



la Barba COLGATE

Sarete assai soddisfatto della sua saponata mollificante e rinfrescante. Col sapone COLGATE

si rade la barba in modo assai piacevole. Chiedetene un bastone di prova, rimettendo 20 cmi, in francobolli al Sigg.

P. LORUSSO & CO. Via Piccinni 40 Bari



PRIMO SANATORIO ITALIANO Dett. A. ZUBIANI. - PINETA di SORTENNA (Sandrio).





PRESSO TUTTI I PROFUMIERI DEL REGNO.



HAIR'S RESTO

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (C. 1) Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia

COSMETICO CHIMICO SOVRANO.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) - L. 4, più cer



COLLEGIO CONVITTO PER GIOVANETTI Scuole Elementari - Tacniche - Corso Commerciale.

QUADERNI DELLA GUERRA

1. Gli Stati belligeranti nella loro vita econon finanziaria e militare alla vigilia della gue di Gino PRINZIVALLI.

2. La guerra, conferenza di Angelo GATTI, capitano di Stato Maghiore.

s. La presa di Leopoli (Lemborg) e la guerra austro-russa in Galisia, di Arnaldo FRACCAROLI. Con 22 fetatipis fuori testo e 2 cartine . . 8 60

s. Sti campi di Polonia, di Concetto PETTINA-TO. Con prefazione di Enrico SIENKIEWICZ, 37 incisioni fuori testo e una carta . 250

in Albania. Sei mesi di Regne. - Da Guglielmo di Wied a Essad Pascid. Da Durasso a Vallona - di A. Italo SULLIOTTI. Con 19 fotetipie. . 2 50

Reims e il suo martirio, tre lettere di Diogo AN-GELI. Con 25 fototipie fuori testo. . . . 1 ---Tranto e Trieste. L'irredentismo e il problema adriatico, di Qualtiero CASTELLINI. Con una

carta a colori Al Parlamento Austriaco e al Popolo Italiano. Di-scovsi del dott. Cosaro BATTISTI, deputato di Trento al Parlamento di Vienna 250

10. La Francia in guerra, lettere parigine di Diego

". L'anima del Belgio, di Paolo SAVJ-LOPEZ. In appendice: la Lettera pastorale del Cardinale MERCIER, arcivescovo di Malines (Patriottismo e Persceranza). Con 16 incisioni faori testo. 1 50

12. Il mortale da 420 e l'artiglieria terrestre nella guerra europea, di Ettore BRAVETTA, cap. di vascello. Con 26 fototipie fuori testo . . . 1 50

18. La marina nella guerra attuale, di Italo ZIN-GARELLI. Con 49 fotolipie fuori testo. . 1 50

14. Esercito, Marina e Aeronautica nei 1914, dei ca-pitani G. TORTORA, O. TORALDO e G. CO-STANZI. Con 29 incisioni fuori testo . . 1 — 16. Paesaggi e spiriti di confine, di G. CAPRIN. 1 -

16. L'ITALIA nella sua vita economica di fronte alla guerra. Note statistiche raccolte e illustrate da Gino PRINZIVALLI.

Alcune manifestazioni del potere marittimo, di Ettore BRAVETTA, cap. di vascello . . 1 — 18. Un mese in Germania durante la guerra, di Luigi AMBROSINI 1 50

19. I Bardanelli. L'Oriente e la guerra Europea, di Giuseppe PIAZZA. Con 10 incisioni fuori testo

so. L'Austria e l'Italia. Note e appunti di un giorna-lista italiano a Vienna (Franco CABURI). 1 50 21. L'aspetto finanziario della guerra, di Ugo AN-

28. IL LIERO VERDE. Documenti diplomatici presentati dal Ministro Sonzaco nella soduta del 20 Maggio 1915. La appendior: Risposta del Governo Austrineo alla denuncia del trattato della Tripico Alicanza; in Replica Italiana; in Testo della Behiranzia che giugno per presentato del Ministro del Ministro

38. La Turchia in guerra, di E. C. TEDESCHI. 1 50

24. La Germania, nelle sue condizioni militari ed eco-nomiche dopo nove mesi di guerra. Lettere di Mario MARIANI

Londra durante la guerra, di Ettore Mo-DIGLIANI. In appendice: il discorso di Lloyd GEORGE, Cancelliere dello Scacchiere, tenuto a Londra ai 19 settembre 1914. Con 20 fotolipia fuori testo e 6 pagino di musica nel testo. . . . 2 —

20. La marina Italiana, di Italo ZINGARELLI. Con 28 fotogr. delle nostre grandi navi e 10 ritratti. 3 —

La guerra vista dagli scrittori inglesi, di Aldo SORANI. Con pref. di Richard BAGOT. 2-

La Triplice Alleanza dalle origini alla denunzia (1882-1915), di A. Italo SULLIOTTI. . 1 50

La Serbia nella sua terza guerra. Lettere dal campo serbo di Arnaldo FRACCAROLI. Con 20 foto-tipie fuori testo e una cartina della Serbia. 2 —

SEGUIRANNO PRONTAMENTE:

(ro e carta, Prestiti e commerci nella guerra europea, di Federico FLORA, professore alla Regia Uni-versità di Bologna

Durante la guerra in Austria, di Concetto PET-TINATO.

Come nacque e come finisce l'Impero coloniale te desco, di Paolo GIORDANI. Commissioni e vaglia agti editori Fratelli Treves, Milano

II Serie II Serie

E ALTRI DOCUMENTI. ll grande successo di questo DIARIO si rinnoverà nella Seconda Serie che esce ora, e fra gli importanti documenti comprende il LIBRO ROSSO.

Questa SECONDA SERIE comprende: Bullettini dei Quartiere Generale

del Generale Cadorna i dal 19 giugno dell'Amm. Thaon di Revel i al 31 fuglio; le Notizie più importanti negli altri campi della guerra.

il Discorso di Tittoni al Trocadero di Parigi; la Nota degli Stati Uniti alla Gormania;

Appello del Pontefice Benedetto XV per la pace;

Libro Rosso pubblicato dal Governo Austriaco nel luglio 1915,

Una Lira Con 4 piante: Il fronte dallo Stelvio al mare. - La Carnia e le Appi Carniche. - La zona di Monte Nero. - La linea dell'Isonzo.

La Prima Serie (già pubblicata) comprende:

le Due sedute storiche del Parlamento (20-21 maggio): testo ufficiale cei discorsi stenografati del primo ministro Balandha; dei deputati Balzilai, Tulati rvistato della comburaj, Ocladanni, Diccorti, presidento Mancona; dei sonatori Pro-Spino Colonaa, Cadolini, generate Mazza, ammirajilo Carvano, presidente Marrano;

Proclama del RE d'ITALIA;

Bullettini del Quartiere Generale

Generale Cadorna (dal 24 maggio Amm. Thaon di Revel (al 18 giugno; il Discorso di SALANDRA in Campidoglio.

Cot ritratti di S. M. il BE, del primo ministro Salandra, del generale Cadorna, dell'ammiraglio Thaon di Revel. Una Lira

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO

E completa la NUOVA EDIZIONE POPOLARE ILLUSTRATA di Nel Regno dell'Amore

4 Edmondo De Amicis

SETTE LIBE. Legato in tela e oro : Nove Lire. Si vende anche a volumetti separati a tisa Lira il volume:

Salvadori . R. P

ш

L'ora divina. FIORE DEL PASSATO. IL NUMERO 23. LA QUERCIA E IL PIORE. Il supplizio del geloso. OCHINA. IL CAPPOTTO CLAS

Paradiso e Purgatorio. Un colpo di fulmine. LETTORE TRADITORE. NICHT

L'addio d'Elvira. IL se

Sulla scala del Cielo. 14.º miglialo dell' Edis, economica, non illustr. : Cinque Lire.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano,

G. A. SARTORIO

Romæ Carrus Navalis

Nuova Edizione TINA LIPA Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milar

Ai nostri ufficiali e soldati sarà molto utile il

DIZIONARIO TASCABILE

Italiano e Tedesco

che fa parte del Dizionari Treves in formato bijou. Lire 2.75.

Si vendono anche le due parti separate, clascuna a Lire 1.50.

Il Dizionario completo di 900 pagine in carta velina, legato in tela e oro, misura centimetri 11 1/2×8 e pesa soli 125 grammi.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano

Adamo Mickiewicz

Tommaso GALLARATI SCOTTI

Pagine scelle del MICKIEWICZ

Con ritratto.

Lire 1. 50.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milan

SCENE DELLA

Luigi BARZINI.

È in vendita un'edizione legata all'inglese, per Lire 4,75.

Di prossima pubblicazione il secondo volume.

DIRIGERE VAGLIA AGLI EDITORI PRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12

Nuova Edizione Popolare = ILLUSTRATA =

Racconti di un

tantaccino

Giulio BECHI

Un volume in-8, con 64 fotografie di Carlo Castaldi. Lire 3,50. Dirigere commissioni e vaglia

NUOVA EDIZIONE INTEGRALE DE

I DRAMMI DEL RISORGIMENTO

DOMENICO TUMIATI

Alberto da Giussano. dramma in 3 atti .

Giovine Italia, dramma in 4 atti in versi. In-8, in carta di lusso, con copertina disegnata da Adolfo Magrini 3 —

Re Carlo Alberto, dramma in 4 quadri. Con copertina disegnata da Adolfo Magrini

Il Tessitore, dramma in 4 atti. 4-

Goffredo Mameli, dramma epico in 5 atti, in versi di L. D'AMBRA G. LIPPARINI 4-

Dirigere vaglia agli editori Treves, in Milano.

NOVITÀ

NOVITÀ

LA STORIA

GRANSEGRETO

di HILL HEADON Con due incisioni : UNA LIRA.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, Milano.

TATE 1

LE CANZONI DEI GESTA D'OLTREMARE di Gabriele d'ANNUNZIO

TERZA EDIZIONE (1915).

La prima edizione delle CANZONI DELLA GESTA D'OLTREMARE fu a prima cutatione della Canadata Della Cestia Della Cestia della Canada del Canada del Canada del Canada del Canada del Canada della Canada del Dardanelli, che, a detta dell'Autorità politica, suonavano «ingiuriose verso una potenza alletata everso il suo Sovrano il pubblico, le suddette terzine furono soppresse, e aurorgate da puntini con la seguente postilla:

Questa Canzone della patria delusa fu mutilata da mano poliziesca, per ordine del cavaliere Giovanni Giolitti capo del Governo d'Italia, il di 24 gennaio 1912. G. d'A.

La terza edizione che esce ora, cambiati i tempi e gli uomini, è integrale; comprende cioè anche le terzine che furono allora soppresse. Cinque Lire.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO.



Hi visto? In Auxora e saun deliberata una taglia di 20 mila corone per lei.

 Anche questo è un modo per



In zona di guerra non è remesso cacciare.
 Sarà almeno permesso il tiro
all'aquita.



giornalisti nella zona di guerra.

- Una volta i giornalisti davano lezioni i strategia.

- Ed ora i militari danno lezioni di giornalismo.



il gesto del ferrovieri.

- Che tutte le classi si mettesero sullo atesso binario del fer-



La "Hibertà dei mari ...

La Germana dese avane una
mari libera. E accuseron inventas
ni konssale cellonarine per silu
are le paretie il fondo devil necani

Diario della Settimana.

I corpo del giornale

9. Sona i rappresentanti delle Potenze lell'Intesa consegundo al presidente del consiglio, Radoslavoff, la risposta dei loro Soverni alla nota bulgara del 15 laglio.

10. Journal (Published cuttle 29 laght) and gene Colleges. Colleges Colleges (2014) and 12 agests of the colleges of the colleges (2014) and the colleges of the colleges (2014) and the colleges (201

- Rinniscesi il Congresso dei fe Vieri movimentisti, i quali fanno Clamorosa dimostrazione estriattica

Firmer. Nelle prime ore def mattil i siciliano Salvatoro Marches, di 39 a nit tornando a casa nel viale dei Mill giunto in piazza Donatelli, è stato a grudito da due malfattori, che le ham colpite fortunonte alla testa som an a dose bastone. Facunicio stranaczare. sando priro di seoni. Ció fatto gil hum preso il portalogli in cui toneva 2000 il Brischio. Alla 150 de al 8,10 de Brischio. Alla 150 de al 8,10 de

Venso, il tribundo militare ha sand il gon. Affonberg, già ministra matri unarrico delle guerra, dall'accusa di sve dell'escretto delle guerra, dall'accusa di sve dell'escretto nell'autunno del 1915 monattre cama apprica Buidapper si Deliogrationi, avendo comupicato, al colonnello la ricerza Schwier, per gioraggii un traditante, disposizioni sugreto ricera della ricerza Schwier, per gioraggii are racomandava uno segli escreti che spe racomandava uno segli escreti che spe provvisamente revecato per essepte date disposizi al tribande di guerra.

th Accounting it is stotte at helies made processes contro il droghiero Gieranni Negri, d'anni 40, da Mombarnzo. I quale, nello scorso giugno, dovende conceptare 39 quintali di caffe al Commissarsiato militare, introdusse nel acchi del ciottoli per un peso di kg. 20. Il tri-unale lo la condananto a meni 8 di re-unale lo la condananto a meni 8 di re-

Parial Con ordinanza

ismale della Senza har geste autos aquestro i bani del noti sullita todece dell'incek proprietario di nutueresi im mobili a Pariji o sulla Casta Azzurria e comproprietario della ditta d'antomobil Mercedea, il sequestro il estendario tutte la Francia esclusa Nizza, doro un'a nalega misura, ristrotta per errore a colo dipartimento di Nizza, è in corsi da del superio della disconsidada della sulli della della della disconsidada della del

il Cancolliere dello Scacchiere, Mac Kenna, hanno visitato la grande flotta, ospiti dell'ammiraglio Jollicoe, Asquith ha detto acto antonic di marcha viuniti parole di fediciamani e di lidaroni.

Washington. Il Governo ha inviato a Vienna la risposta alta nota austriaca, respingendo le contestazioni dell'Austrin che l'esportazione delle munizioni a farore degli Alleati non sia conforme alla

neutralità.

Pretoria, il colonnello Morris, capo degli insorti boori, è stato arrestato dalle untorità pertoghesi insieme ud alcuni partigiani suoi che erano entrati con lui

nel possedimento di Angola. 12. Rossa. Decrete inogotenenziale, date a stato di guerra dolla provincia di Rarenna, rinvia sino a nuovo provvedimento a elesione del anovo deputato di Lingo, n nostituzione del defunto gen. Masi. su proposta del ministro Grippo l'onorevole dott. Attilio Hertis, è stato chiamato a fur parte del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento.

— Con degrate Incogramenziale è concione Grippe, il diploma di henemerenza di prima classe, con facoltà di fregiarsi della modaglia d'oro, per avere compiuto quarant'auni di lodevole sorvizio, a venfrance manche della contra della contrata della modaglia della contrata della contra della contrata della contra della contrata della contra della contra della contrata della contra della contrata della contra della contra della contra della contrata della contra della contra della contra della contrata della contra del

— Stamme ha avito luogo, nella solo dell'Unione magistrale nazionale, una riminone promessa dall'Unione atessa, dalla Combinazione generale del Javono e dal-Combinazione generale del Javono dal-detti allo scopo di cesti tarti intelle contrale dell'Intituta nazionale di socorso per gli orfani della guorra. Alla riminone lanno porticipato pipocate personalità della politica, del lavoro e dalla scola el alter e avvano adeptica. Dipo della contrale della politica, del lavoro e dalla scola el alter e avvano adeptica. Dipo dalla contrale della politica, del lavoro e dalla rimina della della contrale appropriato della fistiato per un'anti del acontra della fistiato per un'anti del acontra della fistiato per un'anti del adortita al prediente dell'assessibilità loggia, d'ecommonosa ella sia compiato e di initiato l'occuri il fatto compiato e di conserva in ogni conservato della della guorra, per la tutola degli orfani della guorra, per la tutola della guorra, per la contra della con

che le trattative que et con pil aliesti circa i instituto por un con pil aliesti circa i instituto per un con pil aliesti circa i instituto per un consecuente del controllo escitativamente revizzoro, destinato a sossittatire qualio escretatio da agenti stranieri calle Case di importazione. Prosiguoso attora lo brattative circa i compensi, sua si confida di arrivare a un acpensi para i confida di arrivare a un acpensi para i prosipi di periodi compensi per il conpensi para il confida di arrivare a un acpensi para di confida di arrivare a un ac
prosipi proprieri dello di consecuente di pro-

Perio, Oggi II gruppo redicalesceia lleta si ruia parte per deliberare stilla estuazione politica. Ebbe longo na dinattito abbastanea naimato, a est pessero parto gran nunero di oratori, e finali mente il gruppo delego sei nembri per riferire al pecesitente del Consiglio sulle questioni distattuto. delegui transa René Renordi o Noulean, co-ministri, Frankita, Rene del Consiglio sulle della considera del del considera d

Afent. Il capo di Gabinetto del ministro degli Esteri ha consegnato nei pomeriggio la risposta della Grecia al passo dalle quattro Potenze dell'Intesa alle Legazioni di queste Potenzo. La risposta della Grecia è redutta sotto forma di pro-

testu contro la cessione di terrizorio greco.

3. Jonna. In seguito alla deficenza
nel grano duro avrusio quest'anno nelle
prano duro avrusio quest'anno nelle
properto dere normalimante ficarano acpresentatione del consistenza del continento, questi si sono rivolti a
del continento, questi si sono rivolti a
questi del continento superiore
a quella dell'anno socroo. Talli richieste
hapian provocato un subitanoo inasprinente del consistenza del consistenza delle
cissomo del mercato, mona elenicienza delle disponibilità totali di framento nelli rolo, e n'e ferriare qualche
allarme nelle popolazioni di altuma province peri apresente del Consistenza di
il ministro del Commercio hamo diratazione, il Prasiente del Consistenza
il ministro del Commercio hamo diracarante il presidenza del frumanto pei
communi pesali sono assolutamenta inpresidenza del frumanto pei
communi pesali sono assolutamenta incarante il pesali sono assolutamenta incarante pesti dell'accione peri dellatte de segoritate dalle diverse peri del-

I di sotto delle maggiori quantità date di more rescolto, e non grissificace di lauore rescolto, e non grissificace di lauor insellito a precipiose del pressipiose delle pressipiose delle pressipiose delle pressipiose delle que delle pressipiose delle quele delle pressipiosi per l'ananta. Costangas II overno dell'artico che a more del Converno dell'artico che a morto pressi granuct, sarà provveduto per tutta. Ananta de a migro presso tanto grano tanto possi occarvore. Con questo della contrata delle pressipio delle d

ricarrote a preventionant concerning.

— Subs divisionant de ferrorbert di triunciare ai tre milloui di gratificazioni, o le benedioi della cottocerizioni per la guerra, il governo dichiara di non poterde esimero dell'erogare tali gratificationi; di gratina di proviere, an efficationi di di la composita di bobbligatoria la rimunicia il composità au-

lascia che ciascumo, individualnende e spandareamente, vers quanto può e crede a favore, si della Croce Rosea, sia delle altre opere di assistenza e beneficenza con la genera manerale la cue

Versuo, La seronia sezione fet tribunato di guerra, presieduta lai colonnello Ranteri, condanna i a sun di terindeno documi erachetti, piccolo possidente di Avio Trentino per apionaggio a ravore legli mastrinoi

— La stresa sezione asserve de uguale imputazione Guglielmo Lorenzoni di Bondeno, e gia alberga

Arrado, Una bella giovine, certa Angelina Cirillo, di Savignano, sor presa, redarguita, percossa dal padre, che sevenin teorata nassessa cos l'annuate, rientrata la casa, mella notte pugnala il priorito generali per la compania della notte pugnala il proprio generali per compania della periori della periori

Tripoli, Ricorrondo oggi la ŝis sta del Rairam, il Governatore rinni i notabili nashi a cel cominico i ringraziamenti del Re per l'andiriszo di devonione e di fedettà invistogli dopo il Geliffance satte di Cherche Hadi, il genesale Ameglio promundo acconce vibrate parole, che furnace appinaditissime, ligarvannese, alla cericultissime, ligarvannese, alla ceri-

— Circa 2000 accur ilhici con te appetire bassigli a passesi zie, complesi vamente 4000 o 500 pessone, die di bessiele compesso di dioritante deriato il periodi della faste religione locali, tomentori qualche disordina per fanati suo, tatte famiglie ai completo a anche con gli admati di joro per tinenza vengono imborcato per Si ratusta fore saviano accompagnate

Perigi. La Camera ha decisa de rinuliri amora veneril prossino mentre era sinto proposto di rinvipra le sedute fino dila fine del moss. Nel circoli politici corrone rocci insistotti di maa prossina crisi parziale del Gabinetto, in secutto all'agriarione manifestatassi da alcune settimane nel partiti di sinistra, ed tutesa nal assicurare al Parlamento un controllo diretto ul l'azzionamento di intii i servizi funzionamento di intii i servizi proposizione di controlo di controlo di proposizione di controlo di proposizione proposizione di proposizione proposizione di proposizione di proposizione di proposizione proposizion

le telesco pose efficialmente al ministro delle finanze, Costantinesco, la questione del transito delsee un denisida il trustita salle unuszioni per la Truchia, ma per la Bulgaria, puese cuntro, aggissippodo cin, ve a persistesso nel riduto la Germania agricobe di consegnenzia. Contantianoco risposa nolantismonte alla somenda tolesca u di Consiglio dei ministra approvio la risposta, decidendo di mantenere una stretta neutralità.

Afficia Un discusso config. chimna sacco lo armi la classo del 1815, Vascosios un avitto una nuova conferenza col Re Universita è durata duo cre. Si crede che cesa sia stata alguanto burraccas. Alla cusa uscita dal Palazzo Reale l'ex-primo ministro è sixto acclamato.

Pitteinery. Une replesione à avvenuta in une fubbrica di shrapaelle della Combagoia "Westinghouse", Vizzono due aprile sei fonce,

Ottawa. A Windsor (Ontario) è stato condannate a dieci anni di lavori forzati certo Lefter, per complicità in un complotto inteso a far saltare le fabbriche di munizioni.

14. Torino. A Superga la Regina Margherita e il Duca Tomaso intervengono a messa commemorativa della duchesse Isabella di Genova, loro matre Londra Il ministro di Bulgaria ha avuta al Forciga office un collegnio con sir Edward Grey, il quale ba anche ricovut, il Ministro di Serbia e gli ambasciator di Italia e di Russia

— Grave sociedade à foscade alexane and treso recento le valgirie ribandese, mill-viciname di Kngby. Bentro la galleri store, con la compania de la compania del compania del compania de la compania de la compania del compani

Mun. 15. Terino. Arrivo de Rema il me sistro per lo finanze, Daneo.

della Cassa di Rispanulo della cassa di Rispanulo della Cassa di Rispanulo della ci taire subito una fiirde ad Ala allo scopi a sintare le popolazioni dei Conuni refieriti La dell'errazione fu partempata a Governo, che la trovo moritovole d'en comip.

ÈUSCITO

ETTORE BRAVETTA

Capitano di Vascello

SOTTOMARINE SOMMERGIBILE E TORPEDINI.

INDICE DEI CAPITOLI

Petenholis - Leonano da Vinci, Guglielmo Destrutti da Establica - Il actionarino di Genello Brebbe gilia: - Il actionarino di Genello Brebbe gilia: - Il actionarino di Genello Brebbe gilia: - Il avallato e Pountier, il reverendo John Willias e De Son - L'American Turtle di Bushault - Il American Turtle di Bushault - L'american de Brein - L'american d

La segreteza ed i suoi inconvenienti. - La directora fra sutomarino e summergibble.
degli scali piscilionni e fundicioni. - Venezia degli scali piscilionni e fundicioni. - Venezia degli scali piscilionni e fundicioni. - Venezia degli scali piscilionni e fundicioni alla superficie e sublitati dimanica polla navigazione alla superficie e sufficaciani. - La riserva di spista. - L'immorsione. - Come si regola la rotta orizzontale navigando suti scues per la rotta in directione. - Il periscopio. - Il priscopio. - Il a rotta in directione. - Il periscopio. - Il priscopio. - Il priscopio.

Descrizione di un sommergibile tedesco tipo Krupp. - Notizio sopra i sommergibili U21 d U39; e i sommergibili nord-americani. Il violino sottomarino. - Genti descrittivi del silum. - L'attomento di articliario L'efficienza bellica del sommergibile. Il messi coi quali le navi si possano difendere. - Perfezionamenti strutturali delle navi. L'unuestro del dislocamento dei sommergibili. - Gli sinrocciatori subacquel. » Il soltomarino Cage. - Le idee di Simon Lake e la so automobile subacqueo. - Conclusione.

Torpoline, ginnote e siluro. – Le macchin infernali. – I precursori della torpodine. Gli inventori americani: Bushnell, Fello Glit. – L'esperimento del Pricipe di Join ville alla Spesia. – Le torpodini dei prose il Hinly e Jacoby. – La diferna di Vener con le torpodini Ebner nel tSpe e 1866. – I torpodini ella sella Gaerra di Secession terri. – Classificiatione delle mine subacques civi. – Classificiatione delle mine subacques (di sharamenti. – La torpoline da blecce. Vantaggi e swiantaggi reciproci dei giunnoli delle torpolisii. – Come si distruggeno g

NOTE E AGGIUNTE. ari ed i Javori a grandi profo

I metodi di segnalazione subacquea Il problema dei sommergibili,

CINQUE LIRE.

DIRIGIPL COMMISSION & TACLE AND ADDRESS OF THE PARTY OF T